

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA



ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA DI SIRACUSA

**Relazione illustrativa delle ragioni e della
sussistenza dei requisiti previsti per la forma
di affidamento prescelta
(ex D.Lgs. 23 dicembre 2022 n. 201, art. 14
comma 3)**

INFORMAZIONI DI SINTESI

Oggetto dell'affidamento	Servizio idrico integrato per l'Ambito Territoriale Ottimale di Siracusa individuato con con D.A. 29.01.2016 dell'assessore Regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, in attuazione dell'art 3 comma 1 della citata L.R. 11.08.2015 n. 19, sono stati individuati i confini dei nove ambiti territoriali ottimali, in coincidenza con la delimitazione già esistente ai sensi del D.P.R.S. n. 11 del 16.05.2001 e successivo D.P.R.S. n 16 del 29.09.2002 e, pertanto, per quanto attiene all'A.T.I. di Siracusa coincidente con i limiti territoriali del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, e tenuto conto che con deliberazioni n. 1 del 30/11/2020 e n. 2 del 30/11/2020 del Commissario ad Acta, giusta decreti assessoriali n. 826 del 30/7/2020, n. 963 del 15/9/2020 e n. 1173 del 28/11/2020 tutti ratificati e convalidati con D.P.R.S. n. 533 del 7/4/2021, è stata riconosciuta rispettivamente ai comuni di Cassaro e di Buscemi la gestione autonoma del S.I.I. ex articolo 147, comma 2 bis del D.Lgs n. 152/2006
Ente affidante	Assemblea Territoriale Idrica di Siracusa
Tipo di affidamento	Ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 201/2022
Modalità di affidamento	Affidamento diretto a società mista pubblica privata a valle di gara a doppio oggetto
Durata del contratto	30 anni
Specificare se nuovo affidamento o adeguamento di servizio già attivo	Nuovo affidamento
Territorio interessato dal servizio affidato o da affidare	Territorio del Libero Consorzio Comunale di Siracusa ad eccezione dei Comuni di Buscemi e di Cassaro

PREMESSA	4
SEZIONE A	10
A.1 Normativa di riferimento	10
A.2 Normativa europea	11
A.3 Normativa nazionale	16
A.4 Normativa regionale	21
SEZIONE B	23
B.1 Caratteristiche del servizio	23
SORGENTI	25
POZZI	26
CONDOTTE DI ADDUZIONE	27
SERBATOI	28
IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE	28
RETI DI DISTRIBUZIONE	28
IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO DEL SERVIZIO ACQUEDOTTISTICO	29
CONTATORI	29
SERVIZIO FOGNATURA	30
IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO DEL SISTEMA FOGNARIO	31
SERVIZIO DEPURAZIONE	31
B.2 Obblighi di servizio pubblico e universale	31
SEZIONE C	36
C.1 Contesto di riferimento	36
C.2 Modalità di affidamento prescelta	37
C.3 Analisi S.W.O.T. (Strenghts, Weaknesses, Opportunities, Threats)	37
C. 4 Motivazione della scelta	49
SEZIONE D	56
D.1 Alcune considerazioni di sintesi sul piano economico finanziario	56
D.2 Il conto economico	60
D.3 Stato Patrimoniale	66
D.4 Rendiconto finanziario	68
D.5 Risultati evidenziati dal piano economico finanziario	69

PREMESSA

Il 31 dicembre 2022 è entrato in vigore il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, recante *“Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”* (di seguito TUSPL) che dà attuazione alla delega contenuta nell’articolo 8, legge n. 118 del 5 agosto 2022, che demandava al Governo il compito di procedere - entro il mese di febbraio 2023 - al riordino *“della materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”* nel rispetto di principi e criteri direttivi ben definiti.

I contenuti della riforma si pongono nel solco degli impegni che lo Stato Italiano ha assunto con l’Unione Europea nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) dove, con riferimento ai servizi pubblici locali, si insiste, tra l’altro, sulla necessità di: rafforzare e diffondere il ricorso al principio della concorrenza; limitare gli affidamenti diretti, imponendo alle amministrazioni locali di giustificare eventuali scostamenti dalle procedure di gara; stabilire un principio generale di proporzionalità della durata dei contratti; separare le funzioni di regolamentazione e controllo da quelle di gestione; giustificare l’aumento della partecipazione pubblica in società in house e limitare la durata media di tali contratti.

L’articolo 14 del citato decreto al comma 1, 2 e 3 dispone rispettivamente che: 1. *“Tenuto conto del principio di autonomia nell’organizzazione dei servizi (...), l’ente locale e gli altri enti competenti, nelle ipotesi in cui ritengono che il perseguimento dell’interesse pubblico debba essere assicurato affidando il servizio pubblico a un singolo operatore o a un numero limitato di operatori, provvedono all’organizzazione del servizio mediante una delle seguenti modalità di gestione:*

- a) *affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità previste dal dall’articolo 15, nel rispetto del diritto dell’Unione europea;*

- b) *affidamento a società mista, secondo le modalità previste dall'articolo 16, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;*
- c) *affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17 (...)*

2. *“Ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono conto delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali, della situazione delle finanze pubbliche, dei costi per l'ente locale e per gli utenti, dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili, nonché dei risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati. Nella valutazione di cui al presente comma, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono altresì conto dei dati e delle informazioni che emergono dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30”.*

3. *“Degli esiti della valutazione di cui al comma 2 si dà conto, prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, in un' apposita relazione nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompensazioni”.*

Con la presente relazione, al fine di ottemperare a quanto disposto dalle norme sopra citate, si intende illustrare il percorso che ha portato alla scelta da parte dell'Assemblea Territoriale Idrica (A.T.I.) per i comuni del Libero Consorzio Comunale di Siracusa ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Siracusa, di gestione del servizio idrico integrato ad una forma mista pubblico-privata mediante la previsione della costituzione di una società a maggioranza pubblica con la scelta del partner privato attraverso le ordinarie modalità ad evidenza pubblica.

La scelta della gestione del s.i.i. in forma mista è stata preceduta da attente valutazioni, sotto l'aspetto tecnico-economico, all'esito delle quali, la stessa è stata ritenuta l'unica forma in grado di assicurare livelli di efficacia ed efficienza del servizio, nonché quella più aderente alle esigenze espresse dai Comuni ricadenti nell'Ambito Ottimale di Siracusa, consentendo, da un lato di mantenere un certo grado di controllo pubblico sull'esecuzione del servizio e sulla realizzazione dei relativi investimenti, dall'altro di evitare gli effetti

di instabilità sui bilanci comunali dovuti agli oneri di accantonamento previsti dalle norme vigenti per il caso di affidamento in house. Sulla scorta di siffatte valutazioni, pertanto, l'Assemblea territoriale idrica di Siracusa ha deliberato, giusto verbale n. 13 del 27 dicembre 2022, di voler modificare la scelta di gestione da totalmente pubblica a mista pubblico-privata mediante la costituzione di una società a maggioranza pubblica con la scelta del partner privato con le ordinarie modalità ad evidenza pubblica e con le opportune modifiche dello statuto dell'ente, al piano d'ambito, etc.

Successivamente il Commissario presso l'ATI di Siracusa ha deliberato con atto del 1 febbraio 2023 di modificare lo statuto articolo 2, comma 2 nella sua formulazione vigente di seguito indicata: *“L'ATI di Siracusa privilegia la gestione esclusivamente pubblica del Servizio Idrico Integrato ai sensi dell'articolo 113, comma 4, lettera a) del D. Lgs. 267/2000”* come in appresso declinato:

(.....)“L'ATI di Siracusa provvede all'organizzazione del servizio mediante una delle seguenti modalità di gestione, ai sensi del D.Lgs 201/2022:

- a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità previste dal dall'articolo 15, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;*
- b) affidamento a società mista, secondo le modalità previste dall'articolo 16, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;*
- c) affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17”;*(...).

Finalità del presente elaborato è proprio quella di motivare esaurientemente le scelte effettuate dall'ATI di Siracusa, fornendo le adeguate argomentazioni sul rispetto dei parametri indicati nella giurisprudenza amministrativa comunitaria e nazionale, allo scopo di concludere per la conformità dell'affidamento del servizio idrico integrato ad una società mista pubblico-privata.

In esito al lavoro di approfondimento e verifica svolto con la presente Relazione, si può, come si avrà modo di illustrare nel prosieguo, evidenziare che sono presenti tutti i motivi e le ragioni tecniche, economiche e finanziarie, di convenienza per l'utenza e per la gestione del servizio idrico integrato, nonché il rispetto dei criteri stabiliti dalle normative nazionali (D.Lgs.50/2016) e dal diritto dell'Unione Europea, per confermare l'affidamento a società mista quale modulo di gestione congruente e idoneo per l'Ambito regionale del ATI Siracusa.

Sempre in base all'analisi svolta con la presente relazione si è verificata la rispondenza della scelta dell'affidamento a società mista pubblico-privata della gestione agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza e di economicità, di qualità del servizio, di benefici per la collettività e di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

Il piano economico-finanziario redatto sulla base degli investimenti programmati per la durata dell'affidamento, e in base al modello gestionale operativo della società, è sostenibile e in equilibrio economico finanziario, ed è stato asseverato da operatore competente ai sensi della normativa prevista.

Si può quindi affermare che la scelta di addivenire a un unico gestore d'ambito, attraverso la modalità di gestione a società mista dall'ATI di Siracusa e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato alla società che verrà individuata tramite procedura ad evidenza pubblica - oggetto di analisi e verifica con la presente Relazione e sostanziato dagli strumenti di pianificazione predisposti dall'ATI Siracusa - risulta fornire tutte le garanzie con riferimento quanto prescritto dall'art. 14 D.Lgs. n. 201 del 2022.

La stessa infatti, risponde alle esigenze di organizzare il servizio nell'ottica del superamento della frammentazione attuale delle gestioni, dell'ottimizzazione dal punto di vista tecnologico e produttivo del s.i.i. relativamente ai singoli segmenti di cui si compone (acquedotto, fognatura, e depurazione), dell'attivazione di strategie di efficientamento e di miglioramento in termini di efficacia delle gestioni, anche attraverso la pianificazione complessiva d'ambito e l'adeguamento a standard di qualità tecnica e commerciale unitaria e coerente per tutto il territorio.

La scelta della modalità di gestione del servizio idrico integrato attraverso l'affidamento a società mista, rappresenta, per quel che rileva in questa sede, una soluzione alternativa autonoma di effettiva collaborazione tra pubblica amministrazione e privati imprenditori (socio tecnico e in parte finanziatore, scelto con procedura ad evidenza pubblica) mediante un'entità giuridica detenuta congiuntamente, con effetti positivi per la collettività; quindi, la società mista come modalità organizzativa che consente all'ente locale di controllare l'erogazione del servizio, ma con poteri ampi in qualità di socio per l'esercizio dell'attività e l'erogazione delle prestazioni.

E' evidente che, la società mista si caratterizza per una dinamica di rapporti in continua tensione in relazione ad interessi diversi (l'interesse della parte pubblica alle migliori prestazioni di servizio pubblico e l'interesse del socio privato agli utili) che possono essere anche mediati per una reciproca positiva influenza ed interazione; inoltre, l'ente locale socio è pienamente inserito nello schema societario, a differenza del caso

dell'esternalizzazione del servizio, ed è destinatario di norme, di obblighi, di diritti e di strumenti del regime societario comune che consentono di controllare e incidere sulla gestione, sulle modalità di erogazione per garantire la qualità delle prestazioni in quanto ente rappresentativo di interessi pubblici ed interlocutore delle richieste dei cittadini-utenti. Il ritorno in auge della partnership pubblico-privata osservato negli ultimi anni è stato sostenuto dalle difficoltà finanziarie attraversate dalle finanze pubbliche degli Stati nel rispondere al fabbisogno di risorse da destinare agli investimenti infrastrutturali.

La società mista si presenta come un ibrido rispetto ai due assetti speculari del pubblico e del privato. La ricerca del socio (o dei soci) da parte del soggetto pubblico deve avvenire attraverso procedure ad evidenza pubblica, con le quali stabilire requisiti, durata, diritti, oggetto dell'attività, nonché la quota del capitale sociale da attribuire al partner privato; la gara è tipicamente "a doppio oggetto", laddove alla qualifica di socio privato si associa anche quella di individuare il partner industriale della società affidataria del servizio pubblico a rilevanza economica. I vantaggi che l'utilizzo dello strumento della società mista può offrire, maggiormente approfonditi anche nel prosieguo, rispetto ad un assetto totalmente pubblico o privato, sono:

- il minore impegno economico-finanziario dell'ente pubblico nell'erogazione di un servizio (o eventualmente nella realizzazione e gestione di un'opera pubblica), in virtù dell'apporto dei soci privati;
- un livello di controllo significativo sulla gestione da parte del partner pubblico, attraverso la propria presenza sia nel capitale sociale sia negli organi decisionali della società;
- l'apporto da parte del socio privato del know-how industriale, che permette:
 - o l'acquisizione di conoscenze da parte del socio pubblico, riguardo sia alla caratteristiche della fornitura del servizio sia alla realizzazione delle infrastrutture;
 - o la promozione di una gestione improntata a criteri di efficacia, efficienza ed economicità;
- una maggiore flessibilità gestionale rispetto all'attività dell'operatore pubblico.

La collaborazione diretta tra pubblico e privato garantisce comunque alla parte pubblica mediante la presenza nell'azionariato e negli organi decisionali, di conservare un elevato grado di controllo dell'attuazione del progetto; inoltre, l'entità societaria consente anche al partner pubblico di sviluppare e migliorare la propria esperienza nella gestione dei servizi pubblici con l'aiuto della parte privata.

La presente relazione sarà pubblicata senza indugio sul sito dell'Ente affidante e trasmessa contestualmente all'ANAC che provvede alla immediata pubblicazione sul proprio portale telematico in un'apposita sezione denominata "Trasparenza dei servizi pubblici locali di rilevanza economica - Trasparenza SPL, dando evidenza della data di pubblicazione" (art. 31, commi 1 e 2, d.lgs. 201 del 2022), nonché all'AGCM e alla Corte dei Conti (ex art. 5, comma 3, D. lgs. n. 175/2016).

SEZIONE A

A.1 Normativa di riferimento

In via preliminare, si ritiene opportuno ricostruire il contesto normativo in cui si inquadra il Servizio Idrico Integrato con riferimento a:

- disciplina europea;
- normativa nazionale (trasversale e settoriale);
- normativa regionale.

Per comprendere al meglio il settore idrico è indispensabile sviluppare l'analisi a partire dal quadro normativo di riferimento. Il sistema di regole definisce infatti gli aspetti legati al sistema di *governance*, al tema dell'affidamento del servizio nonché dell'organizzazione dello stesso.

Il sistema di *governance* del settore idrico è “multi-livello”:

- A. L'Unione Europea ha emanato diverse direttive in materia di acque e protezione ambientale e promuove il rispetto delle norme sulla concorrenza nell'organizzazione dei servizi di interesse economico generale.
- B. Il Ministero dell'Ambiente determina gli indirizzi generali della politica idrica del Paese e le norme per il buon funzionamento del settore.
- C. L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) svolge le funzioni che riguardano la regolazione e il controllo dei servizi idrici (a titolo non esaustivo: definizione dei costi ammissibili; criteri per la determinazione delle tariffe; competenze in tema di qualità del servizio; verifica dei piani d'ambito; predisposizione delle convenzioni tipo per l'affidamento del servizio).
- D. Le Regioni, recependo la normativa nazionale, attraverso legge regionale delimitano gli ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) e scelgono le modalità di cooperazione tra gli enti locali ricadenti nel medesimo Ambito.
- E. Gli Enti Locali compresi in un unico Ambito costituiscono l'Ente di Governo d'Ambito (EGA) che si pone quale ente di regolazione locale tra il gestore del servizio, gli utenti e l'ARERA.

A livello sovranazionale il Parlamento e il Consiglio europeo hanno definito attraverso proprie direttive il quadro d'azione generale in materia di tutela delle acque (Direttiva 2000/60/CE), di raccolta e depurazione delle acque reflue (Direttiva 91/271/CEE), così come di qualità minima delle acque destinate al consumo umano (Direttiva 98/83/CE). Direttive che fissano obblighi che gli Stati membri devono rispettare, per il tramite degli operatori del servizio idrico. Ha inoltre sancito i principi che devono informare la determinazione delle tariffe negli Stati membri, ovvero “l'integrale copertura dei costi” e “chi inquina paga”, e le forme ammesse per l'affidamento del servizio (Direttive 92/50/CEE e 93/38/CEE).

A.2 Normativa europea

Nel diritto europeo il Servizio Idrico Integrato (SII) rientra nella nozione di “*servizio di interesse economico generale*” (SIEG) la cui disciplina fondamentale è stata originariamente elaborata con riferimento ad alcuni servizi forniti dalle grandi industrie di rete quali trasporti, servizi postali, energia e comunicazione.

Tra le fonti più significative si richiamano:

- il Libro bianco sui servizi di interesse generale del 12 maggio 2001, COM (2004), ove si precisa che “*nell'Unione i servizi di interesse generale rimangono essenziali per garantire la coesione sociale e territoriale e salvaguardare la competitività dell'economia europea. I cittadini e le imprese hanno il diritto di pretendere l'accesso a servizi di interesse generale di alta qualità e a prezzi abbordabili in tutta l'Unione europea*”;
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, art. 36 rubricato “Accesso ai servizi d'interesse economico generale” secondo cui “*al fine di promuovere la coesione sociale e territoriale dell'Unione, questa riconosce e rispetta l'accesso ai servizi d'interesse economico generale quale previsto dalle legislazioni e prassi nazionali, conformemente al trattato che istituisce la Comunità europea*”;
- il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea: art. 14 secondo cui “*..in considerazione dell'importanza dei servizi di interesse economico generale nell'ambito dei valori comuni dell'Unione, nonché del loro ruolo nella promozione della coesione sociale e territoriale, l'Unione e gli Stati membri, secondo le rispettive competenze e nell'ambito del campo di applicazione dei trattati, provvedono affinché tali servizi funzionino in base a*

principi e condizioni, in particolare economiche e finanziarie, che consentano loro di assolvere i propri compiti. Il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando mediante regolamenti secondo la procedura legislativa ordinaria, stabiliscono tali principi e fissano tali condizioni, fatta salva la competenza degli Stati membri, nel rispetto dei trattati, di fornire, fare eseguire e finanziare tali servizi”. Art. 106 “Gli Stati membri non emanano né mantengono, nei confronti delle imprese pubbliche e delle imprese cui riconoscono diritti speciali o esclusivi, alcuna misura contraria alle norme dei trattati, specialmente a quelle contemplate dagli articoli 18 e da 101 a 109 inclusi. Le imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale o aventi carattere di monopolio fiscale sono sottoposte alle norme dei trattati, e in particolare alle regole di concorrenza, nei limiti in cui l'applicazione di tali norme non osti all'adempimento, in linea di diritto e di fatto, della specifica missione loro affidata. Lo sviluppo degli scambi non deve essere compromesso in misura contraria agli interessi dell'Unione...”. A tale scopo è utile richiamare quanto individuato in ambito di ordinamento europeo in ordine al rispetto della disciplina in materia di “Aiuti di Stato”, con particolare riferimento ai requisiti “cristallizzati” dalla Corte di Giustizia europea con la sentenza “Altmark” della del 24 luglio 2003 (Cfr. C-280/00. Sentenza della Corte del 24 luglio 2003);

- le direttive europee relative ad appalti pubblici e servizi (Direttiva 2014/24/UE e Direttiva 2014/25/UE) e la direttiva concessioni 2014/23/UE.

Il diritto europeo, le cui previsioni hanno fortemente influenzato nel corso del tempo tanto la normativa quanto la giurisprudenza nazionale in materia di affidamento delle concessioni di servizi pubblici, reca alcune regole fondamentali in materia di SIEG, categoria definitoria che corrisponde, sul piano nazionale, a quella dei servizi pubblici a rilevanza economica e nel cui novero figura il servizio idrico integrato, per costante giurisprudenza costituzionale e per le stesse previsioni del diritto europeo.

Si veda, al riguardo, il considerando numero quindici della direttiva 2000/60/CE, ove si afferma che “*La fornitura idrica è un servizio d'interesse generale*” e si richiama altresì la comunicazione della Commissione COM (281) 1996 relativa a “*I servizi di interesse generale in Europa*”. Tale affermazione determina un rinvio dinamico della disciplina del settore idrico alla progressiva definizione di un quadro generale di regole comunitarie destinate a regolare i servizi di interesse generale.

Tali regole, peraltro, hanno trovato una codificazione in atti di diritto comunitario derivato - con l'emanazione della Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 28 marzo 2014 - risultando per decenni costituite dalle sole disposizioni contenute nei trattati e, soprattutto, nell'interpretazione che di esse ha dato la Corte di Giustizia in sede giurisprudenziale.

I SIEG sono disciplinati anche dal Protocollo allegato al Trattato di Lisbona, che introduce per la prima volta espressamente tale nozione nel diritto Europeo primario. Come esplicitato dalla Commissione Europea nella Comunicazione interpretativa che accompagna il citato Protocollo sui SIEG, l'elemento strutturale di tali servizi consiste nella circostanza che questi sono soggetti alle norme del Trattato in materia di mercato interno e concorrenza, proprio in virtù del fatto che tali attività rivestono carattere economico.

La vera novità è rappresentata dalla direttiva 23 in materia di contratti di concessione che pone alcuni aspetti innovativi fra cui la definizione sostanziale di concessione che è contenuta nell'ultimo capoverso dell'art. 5 *“l'aggiudicazione di una concessione di lavori o di servizi comporta il trasferimento al concessionario di un rischio operativo legato alla gestione dei lavori o dei servizi, comprendente un rischio sul lato della domanda o sul lato dell'offerta, o entrambi”*. Tale definizione è strettamente collegata al trasferimento in capo al privato concessionario di un rischio operativo necessariamente di natura economica avente potenziali riflessi sulla sostenibilità del piano economico finanziario della concessione che può riguardare sia il lato della domanda sia quello dell'offerta.

Il fenomeno delle società miste rientra nel concetto di partenariato pubblico privato (PPP), la cui codificazione risale al “libro verde” della Commissione CE relativo al PPP e al diritto comunitario degli appalti e delle concessioni. Nel “libro verde”, presentato il 30 aprile 2004, la Commissione ha affermato che il termine PPP si riferisce in generale a “forme di cooperazione tra le autorità pubbliche e il mondo delle imprese che mirano a garantire il finanziamento, la costruzione, il rinnovamento, la gestione o la manutenzione di un'infrastruttura o la fornitura di un servizio”

La ratio dell'istituto, come si evince dal citato libro verde, va rinvenuta nella difficoltà dell'amministrazione di reperire risorse necessarie ad assicurare la fornitura di un'opera o di un servizio alla collettività. In un quadro di questo tipo, il ricorso a capitali ed energie private

diventa momento quasi ineludibile nel difficile compito di garantire un'azione amministrativa efficiente ed efficace, fortemente improntata a criteri di economicità. L'acquisizione del patrimonio cognitivo, composto di conoscenze tecniche e scientifiche, maturato dal privato nelle singole aree strategiche di affari, costituisce un arricchimento del know-how pubblico oltre che un possibile alleggerimento degli oneri economico-finanziari, che le pubbliche amministrazioni devono sopportare in sede di erogazione di servizi o di realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità.

Sia la Commissione che il Parlamento europeo concordano nel ritenere che le forme di PPP non costituiscono "l'anticamera" di un processo di privatizzazione delle funzioni pubbliche, dal momento che le sinergie tra pubblica amministrazione e soggetti privati possono generare effetti positivi per la collettività, atteggiandosi a strumento alternativo alla stessa privatizzazione. Per questo motivo l'assemblea di Strasburgo ha qualificato, senza mezzi termini, il PPP, in tutte le sue manifestazioni, come un possibile strumento di organizzazione e gestione delle funzioni pubbliche, riconoscendo alle amministrazioni la più ampia facoltà di stabilire se avvalersi o meno di soggetti privati terzi, oppure di imprese interamente controllate oppure, in ultimo, di esercitare direttamente i propri compiti istituzionali.

Con riferimento alla normativa comunitaria a livello di PPPI, la Commissione Europea è intervenuta nel 2008 con una comunicazione interpretativa di fondamentale importanza che descrive, prima fra gli atti regolatori, la c.d. procedura a doppio oggetto e la logica sottesa alla medesima. In particolare, la commissione chiarisce come il suo intervento, sviluppatosi a valle del Libro verde sul partenariato pubblico privato nasca dalla necessità di meglio qualificare lo specifico caso di partnership con creazione di soggetti giuridici di natura mista: *"L'incertezza giuridica che regna attorno alla partecipazione di partner privati ai PPPI può nuocere al successo della formula. Il rischio di dar vita a strutture basate su contratti che successivamente possono rivelarsi non conformi al diritto comunitario può anche dissuadere le autorità pubbliche e i soggetti privati dal costituire partenariati pubblico-privati istituzionalizzati"*¹. Come detto, in tale Comunicazione, la Commissione chiarisce la logica procedurale che ritiene più idonea per la creazione della società a capitale misto: *"Indipendentemente dalle modalità di costituzione del PPPI, le disposizioni di diritto comunitario in materia di appalti pubblici e concessioni impongono all'amministrazione aggiudicatrice di seguire una procedura equa e trasparente quando procede alla selezione del*

1

partner privato che, nell'ambito della sua partecipazione all'entità a capitale misto, fornisce beni, lavori o servizi, o quando procede all'aggiudicazione di un appalto pubblico o di una concessione a un'entità a capitale misto. In ogni caso, le amministrazioni aggiudicatrici non possono «ricorrere a manovre dirette a celare l'aggiudicazione di appalti pubblici di servizi a società ad economia mista». A questo riguardo, la Commissione ritiene che una doppia procedura (la prima per la selezione del partner privato del PPPI, e la seconda per l'aggiudicazione dell'appalto pubblico o della concessione all'entità a capitale misto) sia difficilmente praticabile. Per costituire un PPPI in modo conforme ai principi del diritto comunitario evitando nel contempo i problemi connessi ad una duplice procedura si può procedere nel modo seguente: il partner privato è selezionato nell'ambito di una procedura trasparente e concorrenziale, che ha per oggetto sia l'appalto pubblico o la concessione da aggiudicare all'entità a capitale misto, sia il contributo operativo del partner privato all'esecuzione di tali prestazioni e/o il suo contributo amministrativo alla gestione dell'entità a capitale misto. La selezione del partner privato è accompagnata dalla costituzione del PPPI e dall'aggiudicazione dell'appalto pubblico o della concessione all'entità a capitale misto”.

Si ritiene utile citare un ulteriore passaggio di tale Comunicazione, che come si evince è di fondamentale importanza per la qualificazione della procedura di costituzione del PPI: *“I principi di parità di trattamento e di non discriminazione implicano un obbligo di trasparenza che consiste nel garantire, in favore di ogni potenziale offerente, un adeguato livello di pubblicità che consenta l'apertura del mercato dei servizi alla concorrenza. Nell'ambito della costituzione di un PPPI questo obbligo implica, secondo la Commissione, che l'amministrazione aggiudicatrice includa nel bando di gara o nel capitolato d'oneri informazioni di base sull'appalto pubblico o sulla concessione da aggiudicare all'entità a capitale misto che dovrà essere costituita, sullo statuto di tale entità, sul patto tra gli azionisti e su tutti gli altri elementi che regolano, da un lato, il rapporto contrattuale tra l'amministrazione aggiudicatrice e il partner privato e, dall'altro, il rapporto tra l'amministrazione aggiudicatrice e l'entità a capitale misto da costituire. Se l'amministrazione aggiudicatrice applica il dialogo competitivo o la procedura negoziata, è possibile che una parte di queste informazioni non debba essere stabilita in anticipo ma possa essere individuata nel corso del dialogo o della procedura negoziata con le imprese candidate. Il bando di gara dovrebbe contenere qualche informazione sulla durata prevista dell'appalto pubblico che l'entità a capitale misto dovrà eseguire o della concessione che dovrà gestire. A parere della Commissione, il principio di trasparenza impone di indicare chiaramente nella*

documentazione di gara le possibilità di rinnovo o di modifica dell'appalto pubblico o della concessione aggiudicati all'entità a capitale misto e di specificare le possibilità di assegnazione di nuovi compiti. La documentazione di gara dovrebbe precisare quantomeno il numero di opzioni e le loro condizioni di applicazione. Le informazioni così fornite devono essere sufficientemente dettagliate da garantire una procedura di gara equa ed efficace. È opportuno che il contratto tra l'amministrazione aggiudicatrice e il partner privato definisca sin dall'inizio la procedura da seguire in caso di mancata assegnazione di compiti supplementari all'entità a capitale misto e/o di mancato rinnovo dei compiti ad essa già assegnati. Secondo la Commissione, occorre formulare lo statuto in modo tale che sia possibile eventualmente cambiare il partner privato. Poiché il partner privato non può essere escluso d'ufficio da una nuova procedura di gara, l'amministrazione aggiudicatrice deve, in tal caso, prestare particolare attenzione all'obbligo di trasparenza e di parità di trattamento di tutti gli offerenti.”

A.3 Normativa nazionale

Per ciò che riguarda la normativa nazionale, il settore è stato interessato negli ultimi anni da grandi cambiamenti. Dopo la legge Galli (L.36/1994) che aveva avviato un processo di riforma mai completamente entrato a regime, il D.Lgs.152/2006 (c.d. Codice ambiente) che ha abrogato la Legge Galli, ha confermato l'organizzazione del servizio idrico sulla base di ambiti territoriali ottimali definiti dalle Regioni. La dimensione "minima" degli ATO è rinvenibile nella Legge 244/2007 (c.d. Legge finanziaria 2008), che – nel perseguire le finalità di “riduzione dei costi” – dispone la “*valutazione prioritaria dei territori provinciali quali ambiti territoriali ottimali*” (art 2, comma 38, lettera a). Occorre fare riferimento al citato D.lgs. 152/2006, quale fonte di riferimento in materia ambientale che, agli artt. da 141 a 176, tratta l'intera disciplina del servizio idrico integrato, definito dall'articolo 141, come “*l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue*”.

Il Codice Ambiente attribuisce le funzioni di “*organizzazione del servizio idrico integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo*” agli Enti Locali: queste attività dovevano essere esercitate “attraverso l'ente di governo dell'ambito” (articolo 142, comma 3 del D.Lgs. 152/2006).

A seguito della soppressione (ad opera dell'art 2, comma 186-bis della Legge 191/2009) delle Autorità d'ambito territoriali ottimali e dell'abrogazione dell'articolo 148, Codice ambiente, è stato demandato alle Regioni il compito di procedere all'attribuzione delle funzioni "già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza".

Il successivo art. 147 impone che i servizi idrici i servizi idrici siano *“organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni”*.

La necessità di organizzazione e gestione dei servizi idrici con riferimento ad ambiti territoriali di dimensioni sovracomunali, inoltre, può essere tratta dall'art 3 bis, del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148 il quale prevede che: *“A tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012”*.

Per quanto attiene alla competenza all'affidamento della gestione del SII, vanno richiamati gli artt. 147 e 149-bis D.Lgs. 152/2006 ai sensi dei quali ogni attribuzione al riguardo è assegnata ai Comuni che sono tenuti al relativo esercizio obbligatoriamente in forma associata, attraverso l'ente di governo dell'ambito (EGATO).

In particolare, l'art. 149-bis, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006 dispone che *“L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'art. 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.”*²

² In merito alla legittimità dell'affidamento ad una Azienda speciale consortile cfr. la già citata Corte dei Conti – Sez. autonomie – N. 2 del 15 gennaio 2014.

Con riferimento alle modalità di affidamento del servizio, a seguito dell'abrogazione dell'art. 34 del D.L. 179/2012, la disposizione cardine è l'art. 14 D.Lgs. n. 201 del 23 dicembre 2022 che al comma 1, richiama le forme di affidamento dall'ordinamento europeo: in house providing; società mista con socio selezionato con gara cd a doppio oggetto (Partenariato Pubblico-Privato Istituzionalizzato); procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio.

Nel caso oggetto della presente relazione assume a rilevanza anche la normativa nazionale applicabile alle c.d. società miste, anche denominate partenariati pubblico privati di tipo istituzionali.

Tale forma di affidamento, già prevista all'interno del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali (TUEL) (art. 113, comma 5), non ha mai ricevuto una piena e compiuta codificazione in termini procedurali e descrittivi, così da essere oggetto di diversi interventi regolatori e giurisprudenziali, sia delle autorità nel settore degli appalti pubblici (AVCP prima e ANAC poi) che dei tribunali amministrativi di ogni grado. A meglio qualificare le procedure di affidamento a società miste è intervenuto il Testo unico sulle società a partecipazione pubblica, D. Lgs. 175/2016, che nell'ambito all'art. 17 descrive e qualifica i PPPI. La norma sulle società a partecipazione mista pubblico-privata, stabilisce che la quota di partecipazione del soggetto privato non può essere inferiore al trenta per cento - con possibilità di diverse combinazioni e di una partecipazione pubblica minoritaria - e la procedura di selezione pubblica del medesimo si svolge nel rispetto dell'art. 5, comma 9, del Decreto Legislativo n. 50 del 2016, e "ha a oggetto, al contempo la sottoscrizione o l'acquisto della partecipazione societaria da parte del socio privato e l'affidamento del contratto di appalto o di concessione oggetto esclusivo dell'attività della società mista" è, quindi, la gara a doppio oggetto. E' evidente che il legislatore nazionale ha preferito fino ad oggi l'applicazione della concorrenza, limitando le società in-house a casi eccezionali (art. 16 del Decreto Legislativo n. 175/2016); vi è, quindi, un confermato indirizzo favorevole, anche in conseguenza dell'influenza della giurisprudenza e della disciplina comunitaria, per soluzioni esternalizzate di gestione dei servizi pubblici da intendersi però non in senso esclusivamente privatistico, considerata la costante previsione e diffusione delle società miste, ma di certo questo schema rappresenta una soluzione di riferimento per gli enti locali, soprattutto in una fase di restrizione delle risorse pubbliche. E' manifesta la validità dello schema giuridico della società mista di gestione di servizi pubblici locali, secondo una logica moderna, ma anche necessitata dalla crisi e dalla

carenza di risorse pubbliche, organizzative e tecniche, mediante imprese competitive con dimensioni adeguate per realizzare importanti investimenti, garantire migliori standard di qualità, un'azione amministrativa efficiente e al contempo "alleggerire" gli oneri economico-finanziari.

Ciò è in linea con la Comunicazione interpretativa della Commissione europea del 2008 sul PPPI sopra citata, che legittima le società miste e che dev'essere, pertanto, ancora pienamente considerata come riferimento rilevante per un'adeguata promozione, in assenza di una disciplina specifica di livello europeo e nazionale per il nostro ordinamento.

Più specificamente l'art. 17 TU partecipate statuisce espressamente che: *"1. Nelle società a partecipazione mista pubblico-privata, la quota di partecipazione del soggetto privato non può essere inferiore al trenta per cento e la selezione del medesimo si svolge con procedure di evidenza pubblica a norma dell'articolo 5, comma 9, del decreto legislativo n. 50 del 2016 e ha a oggetto, al contempo, la sottoscrizione o l'acquisto della partecipazione societaria da parte del socio privato e l'affidamento del contratto di appalto o di concessione oggetto esclusivo dell'attività della società mista.*

2. Il socio privato deve possedere i requisiti di qualificazione previsti da norme legali o regolamentari in relazione alla prestazione per cui la società è stata costituita. All'avviso pubblico sono allegati la bozza dello statuto e degli eventuali accordi parasociali, nonché degli elementi essenziali del contratto di servizio e dei disciplinari e regolamenti di esecuzione che ne costituiscono parte integrante. Il bando di gara deve specificare l'oggetto dell'affidamento, i necessari requisiti di qualificazione generali e speciali di carattere tecnico ed economico-finanziario dei concorrenti, nonché il criterio di aggiudicazione che garantisca una valutazione delle offerte in condizioni di concorrenza effettiva in modo da individuare un vantaggio economico complessivo per l'amministrazione pubblica che ha indetto la procedura. I criteri di aggiudicazione possono includere, tra l'altro, aspetti qualitativi ambientali, sociali connessi all'oggetto dell'affidamento o relativi all'innovazione.

3. La durata della partecipazione privata alla società, aggiudicata ai sensi del comma 1 del presente articolo, non può essere superiore alla durata dell'appalto o della concessione. Lo statuto prevede meccanismi idonei a determinare lo scioglimento del rapporto societario in caso di risoluzione del contratto di servizio.

4. Nelle società di cui al presente articolo:

- a) *gli statuti delle società per azioni possono contenere clausole in deroga delle disposizioni dell'articolo 2380-bis e dell'articolo 2409-novies del codice civile al fine di consentire il controllo interno del socio pubblico sulla gestione dell'impresa;*
- b) *gli statuti delle società a responsabilità limitata possono prevedere l'attribuzione all'ente o agli enti pubblici partecipanti e ai soci privati di particolari diritti, ai sensi dell'articolo 2468, terzo comma, del codice civile, e derogare all'articolo 2479, primo comma, del codice civile nel senso di eliminare o limitare la competenza dei soci;*
- c) *gli statuti delle società per azioni possono prevedere l'emissione di speciali categorie di azioni e di azioni con prestazioni accessorie da assegnare al socio privato;*
- d) *i patti parasociali possono avere durata superiore a cinque anni, in deroga all'articolo 2341-bis, primo comma, del codice civile, purché entro i limiti di durata del contratto per la cui esecuzione la società è stata costituita.*

5. Nel rispetto delle disposizioni del presente articolo, al fine di ottimizzare la realizzazione e la gestione di più opere e servizi, anche non simultaneamente assegnati, la società può emettere azioni correlate ai sensi dell'articolo 2350, secondo comma, del codice civile, o costituire patrimoni destinati o essere assoggettata a direzione e coordinamento da parte di un'altra società.

6. Alle società di cui al presente articolo che non siano organismi di diritto pubblico, costituite per la realizzazione di lavori o opere o per la produzione di beni o servizi non destinati ad essere collocati sul mercato in regime di concorrenza, per la realizzazione dell'opera pubblica o alla gestione del servizio per i quali sono state specificamente costituite non si applicano le disposizioni del decreto legislativo n. 50 del 2016, se ricorrono le seguenti condizioni:

- a) *la scelta del socio privato è avvenuta nel rispetto di procedure di evidenza pubblica;*
- b) *il socio privato ha i requisiti di qualificazione previsti dal decreto legislativo n. 50 del 2016 in relazione alla prestazione per cui la società è stata costituita;*
- c) *la società provvede in via diretta alla realizzazione dell'opera o del servizio, in misura superiore al 70% del relativo importo.”*

A.4 Normativa regionale

Per quanto concerne la normativa regionale nella presente sezione vengono richiamate le disposizioni legislative regionali e provvedimenti amministrativi in materia di servizio idrico integrato ritenuti rilevanti, e, nello specifico:

- Legge regionale dell'11 agosto 2015 n. 19 che:
 - a) all'art. 3 comma 1 dispone che *“al fine della gestione del servizio idrico integrato (...), l'Assessore dell'Energia e Servizi di Pubblica Utilità individua in numero di 9 gli ambiti territoriali ottimali (ATO) coincidenti con le zone omogenee dei bacini idrografici o con i preesistenti Ambiti territoriali ottimali”*;
 - b) all'art. 3 comma 2 istituisce le A.T.I. Assemblee Territoriali Idriche, quali Enti di Governo degli ambiti territoriali ottimali della Regione Sicilia;
 - c) all'art. 4 comma 13 statuisce che: *“I singoli comuni, per la gestione del servizio idrico integrato, possono consorzarsi costituendo società consortili ad esclusivo capitale pubblico”*;
 - Decreto dell'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità n. 75 del 29/1/2016 con il quale sono stati individuati i confini dei nove ambiti territoriali ottimali della Sicilia, in particolare coincidenti con i limiti territoriali delle province e pertanto, per quanto attiene all'ATO di Siracusa, coincidente con i limiti territoriali del Libero Consorzio Comunale di Siracusa.
 - Deliberazione dell'Assemblea n. 5 del 12/11/2020, la A.T.I. di Siracusa aveva espresso la volontà di modificare l'art. 2, comma 2, del proprio statuto come segue: *“L'ATI di Siracusa privilegia la gestione esclusivamente pubblica del Servizio Idrico Integrato ai sensi dell'articolo 113, comma 4, lettera a) del D. Lgs. 267/2000”*
 - Deliberazione dell'Assemblea n. 13 del 27/12/2022, con la quale l'A.T.I. di Siracusa ha espresso la volontà di *“Modificare la scelta di gestione da totalmente pubblica a mista pubblico-privata mediante la costituzione di una società a maggioranza pubblica con la scelta del partner privato con le ordinarie modalità ad evidenza pubblica, e con le opportune modifiche allo statuto dell'ente, al piano d'ambito etc., dando mandato agli uffici di procedere con gli atti necessari”*;
 - Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 503 del 04/01/2023 con il quale la Dott.ssa Rosaria Barresi è stata nominata Commissario affinché provvedesse, in via sostitutiva, a tutti gli adempimenti propedeutici e consequenziali all'affidamento del servizio idrico integrato, in osservanza di quanto previsto all'art. 149-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 nonché all'art. 14 D.L. 115/2022 convertito con L. n.

142 del 21/09/2022 incluso l'avvio della piena operatività del gestore unico d'ambito affidatario.

- Verbale di deliberazione del Commissario n. 1 del 1 febbraio 2023 con il quale, ritenuta compatibile, con la necessità di addivenire celermente all'affidamento del S.I.I., anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi nazionali connessi con l'attuazione del P.N.R.R, la scelta di procedere conformemente alla volontà già espressa dall'Assemblea di Siracusa di espletare il servizio idrico integrato mediante l'affidamento ad una società mista pubblico-privata a maggioranza pubblica è stata deliberata la modifica dell'art. articolo 2, comma 2 dello statuto dell'Ati di Siracusa come di seguito riportato:*“L'ATI di Siracusa provvede all'organizzazione del servizio mediante una delle seguenti modalità di gestione, ai sensi del D.Lgs 201/2022:*
 - a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità previste dal dall'articolo 15, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;*
 - b) affidamento a società mista, secondo le modalità previste dall'articolo 16, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;*
 - c) affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17”.*

SEZIONE B

Il comma 3 dell'art. 14 del D.Lgs. n. 201/2022 dispone che nella presente relazione si debba dar conto degli esiti della valutazione di cui al precedente comma 2 evidenziando, altresì: *“le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell’Unione Europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche la fine di evitare sovracompenzazioni”*. Si passa, pertanto, a descrivere le caratteristiche del servizio, gli obblighi in questione e le eventuali compensazioni economiche dei medesimi.

B.1 Caratteristiche del servizio

Il servizio che verrà affidato alla società mista, interessa i tre segmenti (idrico, fognario e depurativo) del Servizio Idrico Integrato in un Ambito territoriale caratterizzato essenzialmente da un territorio quasi tutto collinare che, salvo per la Piana di Lentini e per un piccolo lembo di Catania, si sviluppa sul versante orientale dei monti Iblei. Il rilievo degli Iblei si estende quasi interamente nelle province di Ragusa e di Siracusa. I comuni ricadenti all'interno dell'ATI sono 21 e la popolazione censita al 2019 risulta in calo rispetto a quanto indicato nel Piano regolatore generale degli acquedotti (censimento Istat 2008).

L'approvvigionamento idrico-potabile avviene esclusivamente dagli acquiferi sotterranei: In particolare risulterebbe:

- a) che dalle sorgenti attualmente sono derivabili in media oltre 8 milioni di m³/anno (11% del volume totale derivabile)
- b) dai pozzi attualmente in esercizio sono derivabili circa 65 milioni di m³/anno (89%) *per un volume complessivo di quasi 73 milioni m³/anno.*

Dal censimento ISTAT 2019 emergono indicazioni sulle modalità di aggregazione nel territorio in relazione alle caratteristiche demografiche degli insediamenti abitativi. A fronte di una superficie territoriale complessiva di 2.108,80 Km², suddivisa in 21 comuni, la densità media al livello provinciale risulta essere di circa 250 abitanti per km².

La forma di insediamento largamente prevalente è quella dei centri di dimensione medio-grande: infatti, ben 11 comuni, il cui territorio ricopre circa il 73% del totale, hanno una popolazione compresa fra 10.000 e 50.000 abitanti. Gli altri comuni sono di dimensione

piccola, con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (5 comuni, 8% del territorio, e 2,7% della popolazione) e di dimensione media, con popolazioni comprese tra 5.000 e 10.000 abitanti (4 comuni, 10% del territorio, 8,4% della popolazione). Una sola città (il capoluogo Siracusa) ha popolazione superiore a 100.000 abitanti (119.056 abitanti, il 30,5% dell'intera provincia), in un territorio che copre il 10% della provincia. I Comuni con la maggiore e minore densità di abitanti sul territorio Comunale sono rispettivamente Floridia (814.61 ab/km²) e Buscemi (19.26 ab/km²).

La popolazione è in massima parte concentrata negli agglomerati (centri e nuclei), dove risiede mediamente oltre il 95% degli abitanti. La dislocazione degli abitanti all'interno del territorio provinciale evidenzia una differente caratterizzazione demografica tra i 10 comuni nella fascia costiera (Lentini, Carlentini, Augusta, Melilli, Priolo Gargallo, Siracusa, Avola, Noto, Pachino e Portopalo di Capo Passero) e i restanti 11 comuni interni. Infatti, i residenti nei comuni costieri rappresentano circa oltre il 75 % della popolazione complessiva.

Nel piano d'ambito si è altresì proceduto alla determinazione del numero degli abitanti fluttuanti utilizzando i dati forniti dalle amministrazioni comunali attraverso le schede inviate; il numero di fluttuanti al 2051 è stato calcolato moltiplicando il rapporto fluttuanti/residenti nell'anno 2020-21 per il numero di residenti stimati al 2051. Si è quindi giunti ad una popolazione fluttuante complessiva di 35.720 abitanti al 2019 e di 38.299 abitanti al 2051. Si è assunto il valore di 200 l/ab/giorno per tutta la popolazione fluttuante. Il fabbisogno per la popolazione fluttuante è stato stimato assumendo la permanenza media di 75 giorni. Risulta un fabbisogno idrico a breve e lungo termine di circa 45 milioni (costante al livello Provinciale).

Il territorio dell'ATI di Siracusa non risulta interessato da nessuno degli schemi acquedottistici della società di gestione sovrambito dell'adduzione (Siciliacque).

Nell'ambito di precedenti indagini compiute al livello di ATO sugli agglomerati/nuclei isolati esistenti (precedente pianificazione d'ambito 2002 Sogesid) ne era scaturito che il grado di copertura del servizio di acquedotto, stimato dagli Enti Gestori nel 2002, nel complesso, portava la percentuale di copertura del servizio acquedotto prossima alla totalità (circa il 97%, corrispondente ad un numero (attualizzato) di abitanti serviti pari a 378.000); non essendo intervenuti dal 2002 ad oggi fattori di rilevanza in termini di dinamiche sociali sugli agglomerati esistenti, il dato è da ritenersi attendibile tutt'oggi al limite in lieve difetto computazionale. In merito al livello del servizio, esso può essere sinteticamente descritto una volta noti il

volume immesso nelle reti di distribuzione e il volume fatturato alle utenze, cui si aggiunge in qualche caso il volume concesso ad uso gratuito: è tuttavia necessario mettere in evidenza che la valutazione dei volumi prodotti ed immessi in rete è spesso basata sui dati di portata dichiarati dagli attuali gestori che solo in alcuni casi sono il risultato di misure; pertanto i dati riportati potrebbero essere soggetti ad incertezze, anche notevoli, legate al metodo di stima della grandezza.

Dai valori rilevabili nel Piano d'Ambito, livello provinciale, il valore medio delle perdite tra il volume immesso in rete e quello fatturato si attesta intorno al 65% del volume immesso; il valore delle perdite nelle reti di adduzione si attesta intorno al 20% dell'acqua prelevata ai punti di captazione, mentre del totale immesso in rete di distribuzione se ne perde circa il 52%.

Il rapporto tra il volume medio giornaliero fatturato e il numero di abitanti serviti fornisce il consumo pro-capite alle utenze: il valore medio dei consumi risulta da questa analisi pari a circa 178 l/ab/giorno e appare congruente con la realtà provinciale.

Si osserva infatti che il valore della dotazione porta a valori decisamente differenti se rapportato.

- ai volumi di risorsa immessa in rete di distribuzione (oltre 400 l ab/day).
- alla disponibilità di risorsa idrica ai punti di prelievo (oltre 500 l ab/day).

Si dà infine atto che è stata concessa salvaguardia ai sensi dell'art. 147 comma 2bis lettera a) del d.lgs. 152/2006 ai comuni di Buscemi e Cassaro.

Al momento della stesura della presente relazione l'unico Comune che non risulta interessato all'adesione alla gestione unitaria del servizio idrico integrato è Carlentini.

SORGENTI

Dall'indagine svolta in tutti i Comuni l'ATI dispone di un patrimonio di 56 sorgenti delle quali:

- 52 in esercizio, con una portata media complessiva di 433,6 l/s,
- 4 non in esercizio per problemi qualitativi, con una portata media complessiva di 30 l/s.

Il patrimonio sorgentizio del territorio provinciale presenta punti di captazione in aree impervie e davvero poco raggiungibili; spesso il gestore stesso attuale ha un'idea

approssimativa del punto di scaturigine e captazione della risorsa alla quale non accede dalla presa in carico.

Riguardo alla portata media delle sorgenti risulta che:

- 18 sorgenti hanno una portata media superiore o uguale a 10 l/s. per una portata totale di 372,0 l/s;
- 1 sorgente ha una portata media compresa fra 10 e 5 l/s, per una portata totale di 9,7 l/s;
- 33 sorgenti hanno una portata media inferiore o uguale a 5 l/s, per una portata totale di 51,9 l/s.

La salvaguardia del patrimonio sorgentizio di ATI è uno degli obiettivi principali che dovrà perseguire il gestore entrante definendo dalla data del subentro un piano per:

- Geolocalizzazione precisa del punto di captazione
- Studio idrogeologico del sistema di alimentazione del sistema sorgentizio (definizione del bacino idrico di alimentazione delle sorgenti)
- Definizione delle aree di tutela assoluta e protezione delle aree di ricarica delle sorgenti
- Regolarizzazione delle concessioni

POZZI

Dall'indagine svolta in tutti i Comuni l'ATI dispone di un patrimonio di 122 pozzi, dei quali

- 114 in esercizio (con una portata media complessiva di 1.853,4 l/s) e
- 8 non in esercizio (che fornivano una portata media complessiva di 55 l/s) per questioni manutentive e qualitative.

Riguardo alle portate emungibili è risultato che:

- 43 pozzi hanno una portata media superiore o uguale a 30 l/s, per una portata complessiva di circa 1.113 l/s;
- 28 pozzi hanno una portata media tra i 30 l/s e i 10 l/s, per una portata complessiva di circa 441 l/s;

- 43 pozzi hanno una portata media inferiore a 10 l/s, per una portata complessiva di circa 300 l/s.

Per alcuni pozzi, generalmente attingenti nell'acquifero di Siracusa-Augusta, sono state rilevate eccessive concentrazioni di cloruri. Il problema è da ricondurre alla risalita del cuneo salino dovuto a sovrasfruttamento dell'acquifero che dovrebbe essere in parte risolto con la prevista riduzione gli emungimenti industriali.

CONDOTTE DI ADDUZIONE

Le condotte d'adduzione raggiungono uno sviluppo totale di 403 km. Con riferimento specifico ai documenti di pianificazione messi a disposizione di questo gruppo di lavoro (piano d'ambito Sogesid 2002) si è potuto rilevare che:

- il 22% dello sviluppo totale della rete di adduzione risulta costruita prima del 1950;
- 22% fra il 1950 ed il 1969;
- 14% fra il 1970 ed il 1980;
- 27% fra il 1980 ed il 1990;
- 15% a partire dal 1990 ad oggi.

Nell'ambito delle interviste (annualità 2020-2021) compiute per l'aggiornamento del Piano d'Ambito si è potuto constatare che, a meno di riparazioni di natura ordinaria dovute a rotture localizzate, in nessun caso risultano eseguiti piano di rinnovo delle condotte di adduzione.

L'obsolescenza crescente dell'impiantistica di collegamento tra le captazioni e i serbatoi di compenso ha determinato un cospicuo e progressivo livello di perdita che nel sistema adduttivo è stato stimato dell'ordine del 20% della risorsa disponibile ai punti di prelievo (pozzi e sorgenti) per un totale di oltre 15 milioni di mc.

Al gestore entrante sono state riservate nel piano investimenti le risorse per il rinnovo programmato nella finestra di validità del piano d'ambito di tutte le condotte di adduzione che in linea generale, fatte salve poche eccezioni, sono da ritenersi di funzionalità insufficiente e oltre alla prevedibile vita utile.

SERBATOI

Si evidenzia una capacità complessiva dei serbatoi sul territorio di circa 100.000 mc così suddivisa:

- 81 serbatoi in esercizio con una capacità totale di 99.414 m3;
- 3 serbatoi non in esercizio per complessivi 16.240 m3.

I serbatoi presentano per lo più una generale obsolescenza dovuta alla mancanza di manutenzione: nel piano interventi sono stabilite risorse per la manutenzione ordinaria delle opere civili dei serbatoi dell'ATI.

IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE

Nel territorio dell'ATI non sono presenti impianti di potabilizzazione in esercizio. Tutti i gestori provvedono alla disinfezione per clorazione presso i serbatoi.

Il Consorzio ASI ha realizzato, negli anni '80, un impianto di potabilizzazione, per una parte delle acque prelevate dal serbatoio Lentini. L'impianto non è mai entrato in esercizio, anche se l'attuale gestore ha recentemente rinnovato (ricognizione 2020-2021) l'esigenza per la messa in esercizio e la ristrutturazione dell'impianto, in quanto le portate in carico nel sistema idrico Comunale tendono ad intorbidirsi in occasione di eventi meteorologici intensi.

RETI DI DISTRIBUZIONE

Le condotte di distribuzione raggiungono uno sviluppo totale di quasi 1700 km. Con riferimento specifico ai documenti di pianificazione messi a disposizione di questo gruppo di lavoro (piano d'ambito Sogesid 2002) si è potuto rilevare che:

- il 19% dello sviluppo totale della rete di adduzione risulta costruita prima del 1950;
- 12% fra il 1950 ed il 1969;
- 8% fra il 1970 ed il 1980;
- 50% fra il 1980 ed il 1990;
- 11% a partire dal 1990 ad oggi.

Nell'ambito delle interviste (annualità 2020-2021) compiute per l'aggiornamento del Piano d'Ambito si è potuto constatare che, a meno di riparazioni di natura ordinaria dovute a rotture localizzate, in nessun caso risultano eseguiti piano di rinnovo delle condotte di adduzione.

Al sistema distributivo sono attribuite la maggior parte delle perdite idriche che raggiunge valori di oltre il 50% della risorsa in arrivo dal sistema di adduzione per un totale di oltre 25 milioni di mc.

IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO DEL SERVIZIO ACQUEDOTTISTICO

Gli impianti di sollevamento e di rilancio afferenti al sistema acquedottistico in esercizio (compresi quelli dei pozzi) sono 112.

Nell'ambito dell'indagine svolta per l'aggiornamento del piano d'ambito è stato possibile accertare che la richiesta annua per l'erogazione del servizio acquedottistico nell'ATI di Siracusa si attesta circa 65 milioni di kWh necessari per alzare 73 milioni di mc verso l'utenza con un rapporto tra kwh annuo/mc alzati di 0.83 kwh/mc. Rapportando i 65 milioni di kWh ai 25 milioni di mc effettivamente fatturati all'utenza si registra un rapporto tra i Kwh /mc fatturato di 2.71

CONTATORI

Il parco contatori di ATI, quando risulta presente, risulta spesso costituito da contatori vetusti la cui corretta misurazione e lettura è nel migliore dei casi affetta da consistenti imperfezioni. Statisticamente la vita media di un contatore -riferita al periodo in cui le letture presentano valori compensativi di attendibilità +/- 5-8%- non supera gli 8-10 anni. È dunque corretto da un punto di vista pianificatorio prevedere nell'orizzonte temporale di validità della proposta di piano la sostituzione programmata di tutti i contatori d'ambito almeno un paio di volte facendo per lo più coincidere il concetto di "utenza" con il concetto di "punto di misura" e contratto di fornitura indipendentemente dal fatto che quest'ultimo sia a titolo oneroso o meno. Dalle rilevazioni 2020 sono risultate complessivamente 166.320 utenze suddivisibili in domestiche residenti n. 133.611, domestiche non residenti n. 20.686 e utenze non domestiche n. 11956.

Il piano di rinnovo dei contatori dovrà riguardare tutte le utenze acquedottistiche per consentire la contabilizzazione dei volumi effettivamente emunti dal pubblico acquedotto, riducendo in tal senso le perdite di natura amministrativa; nell'orizzonte temporale di validità della proposta di piano dovranno risultare installati/rinnovati circa 165.000 contatori e per

tali numeri sono state previste le necessarie risorse nel piano degli investimenti. Complessivamente risultano installati circa 118.000 contatori, pari al 68% delle utenze domestiche (residenti e non). Le utenze non domestiche sono generalmente non dotate di contatori. Nella maggior parte dei casi viene compiuta una lettura l'anno. Solo in 3 comuni (Siracusa, Pachino e Portopalo di Capo Passero) la frequenza è semestrale.

L'indagine effettuata sui cespiti adibiti all'erogazione del Servizio Idrico Integrato nell'ambito della proposta di Piano in larga parte conferma, per quanto attiene al solo settore acquedottistico, il quadro inserito nel Piano Regolatore generale degli acquedotti:

- Gli acquedotti dell'ATO di Siracusa non risultano alimentati agli acquedotti Sovrambito;
- L'erogazione acquedottistica è per lo più asservita a logiche di distribuzione comunale
- Le logiche sovracomunali riguardano in esclusiva il sistema adduttivo.

SERVIZIO FOGNATURA

Complessivamente sono state censite reti di fognatura aventi sistemi di raccolta sia di tipo misto che di tipo separato, per uno sviluppo totale di circa 1288 km.

Dai dati relativi allo stato attuale delle infrastrutture (ricognizione SOGESID 2001) risulta che, sul totale delle reti di fognatura, si rileva che:

- 1% sono stati costruiti prima del 1950,
- 18% fra il 1950 ed il 1970, 122 km
- 14% 1970 ed il 1980,
- 12% fra il 1980 ed il 1990 e
- 55% a partire dal 1990.

Dai dati forniti dagli attuali gestori risulterebbe che il 94% degli utenti acquedottistici è allacciato al servizio di fognatura -elevata diffusione del servizio sul territorio.

Nel piano investimenti sono dunque stanziati le risorse per il rinnovo programmato della rete fognaria ma vista la diffusione capillare del servizio si ritiene (fatte salve alcune accertate criticità) lo stanziamento delle risorse per il sistema fognario rispetto a quelle necessarie per gli altri servizi caratterizzati da forti criticità.

IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO DEL SISTEMA FOGNARIO

Gli impianti di sollevamento censiti sono in totale 26 ed in prevalenza situati in maniera anche ridondante al servizio degli agglomerati costieri.

Nel piano investimenti del piano d'ambito è prevista la razionalizzazione funzionale e sinergica (a livello complessivo d'ATI) di questi impianti. Risorse importanti e strategiche sono state riservate anche alle seguenti tematiche:

- La realizzazione del sistema depurativo dei reflui del Comune di Porto Palo di Capo Passero;
- La realizzazione della dorsale di collettamento degli agglomerati costieri di S. Lorenzo Reitani, Fondo Morte e Marzamemi al depuratore di Pachino (e ancora una volta il conseguente potenziamento di quest'ultimo)
- La realizzazione della condotta di collettamento Calabernardo ad Avola in ottemperanza agli accordi pianificatori che prevedono che Noto utilizzi lo scarico a mare di Avola

SERVIZIO DEPURAZIONE

Sul territorio si riscontrano 16 impianti per la depurazione, che insistono su 13 comuni.

I comuni di Cassaro, Augusta e Portopalo di Capo Passero risultano sprovvisti di servizio di depurazione nel centro abitato. Solarino e Floridia risultano collettati all'impianto di Siracusa. Melilli e Priolo Gargallo risultano collettati all'impianto del consorzio IAS ad esclusione della frazione Villasmundo di Melilli, in infrazione comunitaria.

B.2 Obblighi di servizio pubblico e universale

Con riferimento al servizio idrico integrato, sotto il profilo dell'individuazione dei contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico ed universale, è opportuno evidenziare che, atteso il superiore interesse pubblico alla salute ed alla tutela dell'ambiente, riconosciuti a livello costituzionale, l'ente di governo competente, Assemblea Territoriale di Siracusa, ha la possibilità di imporre specifici obblighi di servizio pubblico nel campo della gestione del servizio idrico, volti a garantire che tale servizio sia prestato in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità), a prezzi uniformi ed a condizioni di qualità simili, e ciò indipendentemente dalle circostanze particolari e dal

grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità), garantendo peraltro la trasparenza e il carattere economicamente accessibile del servizio.

La tutela della salute e dell'ambiente, strettamente legate alle politiche ambientali che l'ente locale deve perseguire, giustificano interventi di regolamentazione da parte dell'ente concedente. Attraverso la stipulazione del contratto di servizio il gestore si obbliga a garantire determinati standard qualitativi e quantitativi a beneficio dell'utenza. Gli obblighi di servizio pubblico sono quegli obblighi che l'impresa non assumerebbe o non assumerebbe nella stessa misura, né alle stesse condizioni se considerasse esclusivamente il proprio interesse commerciale.

Nel campo del servizio idrico integrato gli obblighi di servizio pubblico consistono principalmente in obblighi di esercizio definiti dai principi di continuità, capacità, regolarità e qualità del servizio, dall'insieme degli obiettivi relativi alla salvaguardia dell'ambiente e al mantenimento e/o miglioramento della qualità per le generazioni presenti e future e in obblighi di contribuzione della collettività alla gestione del servizio, dalla quale discende l'applicazione all'utenza di tariffe stabilite dalle pubbliche autorità.

Non meno importanti sono gli obblighi di gestione che possono essere sintetizzati nel raggiungimento e del mantenimento dell'equilibrio economico - finanziario della gestione ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. n. 152/2006.

Gli obblighi di servizio pubblico devono rispondere all'interesse economico generale, svilupparsi nel pieno rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di concorrenza, essere trasparenti e verificabili, non creare discriminazioni e garantire parità di accesso ai consumatori.

I predetti obblighi specifici s'intendono in ogni caso integrati dai vincoli derivanti da leggi, regolamenti ed atti regolatori aventi contenuto generale fra cui, in particolare, la direttiva 2000/60/CE, il D.Lgs. n. 31/2001, la Parte III del D.Lgs. n. 152/2006, la direttiva 98/83/CE e direttiva UE 2020/2184, la direttiva 91/271/CEE, nonché gli atti regolatori dell'Autorità di regolazione nazionale ARERA (Autorità regolazione per Energia Reti e Ambiente).

Al fine di garantire gli obblighi di servizio pubblico e universale viene rappresentata, nel modello gestionale ed organizzativo, la struttura operativa mediante la quale il gestore unico

d'ambito assicura il servizio all'utenza e la realizzazione, nel tempo di affidamento previsto, del programma degli interventi.

La società mista si caratterizza, dunque, per una dinamica di rapporti in continua tensione in relazione ad interessi diversi (l'interesse della parte pubblica alle migliori prestazioni di servizio pubblico e l'interesse del socio privato agli utili) che possono essere anche mediati per una reciproca positiva influenza ed interazione; inoltre, l'ente locale socio è pienamente inserito nello schema societario, a differenza del caso dell'esternalizzazione del servizio, ed è destinatario di norme, di obblighi, di diritti e di strumenti del regime societario comune che consentono di controllare e incidere sulla gestione, sulle modalità di erogazione per garantire la qualità delle prestazioni in quanto ente rappresentativo di interessi pubblici ed interlocutore delle richieste dei cittadini-utenti.

Il complesso delle norme dettate dall'ARERA per il settore idrico è orientato ad un duplice obiettivo: da un lato promuovere l'efficienza nella gestione del SII, dall'altro lato garantire un adeguato livello di qualità dei servizi erogati all'utenza.

Tale duplice obiettivo può essere raggiunto all'interno di un sistema di regole adeguatamente codificate, applicabili ai soggetti gestori di Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG); di conseguenza, il soggetto gestore si deve orientare a strutturare il proprio modello organizzativo-gestionale in funzione del perimetro delle attività stabilite da ARERA. In tal senso, è necessario stabilire alcuni principi generali che si candidano quali linee guida da seguire nell'implementazione di un modello la cui aspettativa unica è quella di raggiungere i risultati attesi e che sono determinati dalla disciplina normativa vigente e dall'affidamento del servizio da parte dell'Ente di Ambito (ATI Siracusa).

L'assetto normativo attuale prescrive, per quanto di interesse, il perseguimento imprescindibile di due linee di azione fondamentali; la prima spinge verso l'accorpamento dell'intero ciclo produttivo - gestionale dell'acqua in capo ad un unico soggetto avente adeguate competenze tecnologiche e dimensione economico-finanziaria.

La seconda linea di azione è coerente e fortemente collegata con la prima e intende determinare una struttura dimensionale sufficiente ad assicurare le necessarie economie di scala alla gestione.

Il modello organizzativo-gestionale si deve conformare a tale previsione normativa, nel rispetto dei principi da seguire per l'erogazione dei servizi pubblici, principi che hanno tuttavia una valenza generale in ordine alla gestione e che sono elencati di seguito:

- Efficienza
- Economicità
- Efficacia
- Sostenibilità
- *Affordability*

L'efficienza risponde alla necessità di garantire l'erogazione dei servizi in funzione delle esigenze della domanda ottimizzando l'impiego dei fattori produttivi e minimizzando gli (eventuali) sprechi di risorse impiegate.

L'economicità risponde alla necessità di adeguare mezzi e risorse dal punto di vista economico assicurando un equilibrio gestionale tra ricavi e costi, producendo a costi minimi anche in considerazione delle particolari condizioni normative stabilite per la gestione economica del servizio idrico integrato.

L'efficacia consiste nella capacità del modello individuato, delle strutture e delle risorse impiegate nelle diverse situazioni, luoghi, tempi e condizioni, di garantire, anche in base alle diverse richieste dell'utenza, l'erogazione dei servizi adeguati in termini di qualità, quantità e continuità.

La sostenibilità, pur essendo di difficile misurazione e quantificazione, è forse il principio più importante da assicurare nella implementazione del modello organizzativo gestionale del SII, in quanto risponde alla necessità di garantire una adeguata disponibilità del servizio per l'utenza attuale, senza pregiudicare tuttavia, l'accesso alla risorsa stesso da parte delle generazioni future.

L'*affordability* è una sostenibilità ulteriore che si qualifica per un duplice set di obiettivi: da un lato le scelte assunte devono garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione e dall'altro lato deve essere assicurata la sostenibilità della tariffa individuata per le diverse tipologie di utenza, tenendo anche conto di agevolazioni a favore di utenze in condizione di disagio economico-sociale, meritevoli per la loro condizione di una tutela particolare.

Gli obiettivi del modello organizzativo-gestionale possono essere sintetizzati nei seguenti:

- riorganizzare il servizio in una visione di superamento della più o meno grande frammentazione attuale delle gestioni;
- raggiungere una scala dimensionale industriale efficiente e calibrata sul territorio, in funzione dei principi di efficienza, economicità, efficacia, sostenibilità, *affordability* e accessibilità del servizio;
- creare una struttura in grado di garantire continuità e qualità del SII coerentemente con la durata del periodo di affidamento del servizio;
- garantire la piena realizzazione di quanto previsto nel Piano degli investimenti e più in generale il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano d'Ambito;
- garantire un più efficace sistema di monitoraggio quantitativo e qualitativo, di controllo ed eventuale intervento correttivo sulle criticità e sugli scostamenti del servizio rispetto agli obiettivi attesi.

Il perseguimento dei principi di carattere generale e l'adeguamento della struttura agli obiettivi descritti sopra è fondamentale, in quanto permette di organizzare il modello in funzione del servizio e dell'utenza da servire. E', infatti, fondamentale che la gestione sia affidata a soggetti efficienti e socialmente responsabili, che tengano in debito conto l'interesse pubblico e la qualità del servizio ai cittadini. L'individuazione del socio privato attraverso l'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica, consente, infatti, la scelta del gestore "migliore" per il servizio secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità acquisendo, così, la professionalità di un socio privato operativo, nonché l'apporto di capitale privato utile per finanziare gli investimenti del SII e consentire il superamento delle attuali criticità nel territorio. L'operatore privato sarà guidato da logiche tese anche all'utile e al profitto, pur trattandosi della gestione di un servizio pubblico.

SEZIONE C

C.1 Contesto di riferimento

Prima della istituzione delle A.T.I., la Regione Sicilia, in ottemperanza al D.Lgs. n. 152/2006 aveva definito la composizione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) individuando, in particolare per la Provincia di Siracusa l'ATO Idrico SR8. L'ATO SR8 aveva perciò, affidato il servizio idrico ad una società esterna e, previo espletamento della procedura prevista, aveva stipulato con la SAI8 Spa apposita convenzione. A seguito del fallimento del gestore, a far data dal 20 giugno 2014, ciascuno dei comuni che aveva consegnato al gestore fallito il servizio, ha ripreso la titolarità della gestione.

Con successiva L.R. 11 agosto 2015 n. 19, sono state istituite le A.T.I. subentrate nello svolgimento delle funzioni svolte dal Consorzio d'Ambito ATO in forza dell'art. 31 del D.Lgs. n. 267/2000 ed in applicazione dell'art. 9, comma 3, della Legge n. 36/1994 e dell'art. 69 della L.R. n. 10/1999, nonché dei Decreti del Presidente della Regione Sicilia n. 114 del 16 maggio 2000 e del 7 agosto 2001. L'A.T.I. è l'Ente di Governo dell'Ambito di Siracusa per la regolazione del s.i.i. e, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. n. 19/2015, esercita le funzioni già attribuite alle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale di cui all'art. 148 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., come disciplinato dalla normativa vigente e dal comma 3 dell'art. 3 della L.R. n. 19/2015 e s.m.i. Gli enti locali per la gestione associata di uno o più servizi e per l'esercizio associato di funzioni possono costituire, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 267/2000 un consorzio secondo le norme previste per le aziende speciali di cui all'art. 114 del Decreto. Tale norma dispone che: "L'azienda speciale è ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal consiglio comunale o provinciale, l'Azienda speciale conforma la propria gestione ai principi contabili generali contenuti dell'allegato 1 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed ai principi del codice civile.

L'art. 4 comma 2 del Testo Unico delle società partecipate (D.Lgs. n. 175/2016) stabilisce inoltre che le amministrazioni pubbliche possono direttamente o indirettamente costituire società e acquisire e mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento, tra le altre, dell'attività di produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi. Il successivo art. 5 del citato Testo Unico prevede, altresì che la costituzione di una società, avvenga oltre che nel rispetto di quanto prescritto dal citato art. 4, anche nell'osservanza delle ragioni e delle finalità che giustificano la scelta sul piano della convenienza economica

e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. Le motivazioni devono dare anche conto della compatibilità della scelta con i principi del D.Lgs. n. 152/2006.

C.2 Modalità di affidamento prescelta

In base alla disciplina vigente gli enti locali possono procedere ad affidare la gestione dei servizi pubblici, incluso il servizio idrico integrato attraverso le modalità previste dalla disciplina europea di riferimento, ovvero:

- affidamento con gara della concessione pluriennale del SII (concorrenza per il mercato)
- affidamento a società partecipata in seguito a gara a doppio oggetto, che prevede la concessione del servizio e la cessione di quote del capitale a soggetto industriale, coinvolto nella gestione stessa del servizio
- affidamento a società controllata secondo il principio dell'in house providing, modalità ampiamente prevista in UE, oggi tornata a non essere più considerata una modalità residuale anche per l'ordinamento italiano.

Come anticipato nella presente relazione l'ATI Siracusa ha optato per l'affidamento a società partecipata mediante una gara a doppio oggetto, che prevede la concessione del servizio e la cessione di quote del capitale a soggetto industriale, coinvolto nella gestione stessa del servizio.

C.3 Analisi S.W.O.T. (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats)

Al fine di valutare le ragioni sottese alla scelta della forma di gestione a società partecipata in seguito a gara a doppio oggetto, è possibile procedere all'analisi cd. S.W.O.T. rispetto alle differenti modalità di gestione del S.I.I. consentite dall'ordinamento.

E' noto, infatti, che ogni forma gestionale della modalità operativa di esecuzione del servizio, per come definita dalle norme, è esposta a fattori che possono nel tempo influenzare la bontà di alcuni assunti iniziali di tali ipotesi. Ciò è dovuto a diverse condizioni al contorno che non sono mai stabili nel tempo.

L'analisi della situazione in termini di punti di forza, debolezza, opportunità e minacce (S.W.O.T.) è un prerequisito per la valutazione dei fabbisogni e la definizione degli obiettivi

da affrontare ed è anche un momento di diagnosi a sé stante.

L'analisi S.W.O.T. fornisce inoltre una cornice conoscitiva all'interno della quale gli interventi proposti possono essere valutati in termini di pertinenza ed efficacia: essa deve, in altri termini, permettere di identificare chiaramente i fabbisogni più importanti da affrontare e gli strumenti più idonei a soddisfarli, così da restituire, in termini qualitativi, affidabili indicatori in punto di adeguatezza della scelta. Per il fine, quindi, viene di seguito svolta una S.W.O.T. Analysis di ciascuna delle opzioni praticabili, con l'individuazione per ciascuna di esse di:

<i>Strength</i>	<i>punti di forza</i>
<i>Weakness</i>	<i>punti di debolezza</i>
<i>Opportunities</i>	<i>Opportunità</i>
<i>Threat</i>	<i>Minacce</i>

Tali elementi sono tutti riferiti alla modalità di gestione in sé e non riferita ad aspetti esterni al soggetto sottoposto ad analisi di valutazione.

Affidamento a società mista

Strength (Punti di forza)

- La professionalità e competenza nel settore specifico con conseguente migliore capacità nell'affrontare le problematiche derivanti dalla progettazione ed esecuzione del servizio.
- Il monopolio, di fatto e diritto, su cui la l'appaltatore opererà.
- Le migliori proposte dal socio privato del gestore del servizio rispetto al progetto posto a base di gara.
- La possibilità di introdurre nella società modalità gestionali con i canoni di una Azienda privata che opera mediante scelte autonome da parte del management basate sull'intuito e sulle convinzioni personali.
- La responsabilità operativa in capo al soggetto affidatario senza alcuna responsabilità diretta da parte dell'Amministrazione.

- La maggiore flessibilità ed elasticità nell'acquisizione delle risorse umane e strumentali necessarie per il raggiungimento degli obiettivi contrattualmente assegnati.
- La possibilità di ribasso sull'importo posto a base di gara.
- La sinergia con le molteplici funzioni dell'Ente direttamente connesse all'esecuzione del servizio, con conseguente vantaggio nelle procedure finalizzate al conseguimento degli obiettivi.

Weakness (Punti di debolezza)

- La macchinosa attività per l'individuazione del contraente, nonché per il controllo in ordine ai requisiti di legge dei partecipanti alla gara ed in particolare del socio prescelto.
- La sinergia con le molteplici funzioni dell'Ente direttamente connesse all'esecuzione del servizio, con conseguente vantaggio delle procedure finalizzate al conseguimento degli obiettivi.
- L'obbligo di onorare il contratto sottoscritto (ed il correlativo progetto tecnico) per l'intero periodo anche se le condizioni createsi suggeriscono una modifica delle stesse.

Opportunities (Opportunità)

- La possibilità di poter fruire dei benefici del pubblico e del privato.
- La possibilità di una maggiore efficienza nella esecuzione del servizio.
- La possibilità di determinare economicità gestionali ed efficienza nelle risorse umane e tecnologiche.
- Nella possibilità di controllo della corretta esecuzione del servizio anche attraverso l'applicazione di valutazioni negative sulla performance del management.

Threat (Minacce)

- Il possibile venir meno del sostegno politico. Un cambio di visione politica può generare una turbativa del "clima" aziendale e la perdita di efficienza.
- La cattiva gestione aziendale che può determinare un maggior costo per l'Amministrazione rispetto al valore dei servizi offerti.
- Le risorse umane che potrebbero essere in futuro inserite in organigramma e non risultare adeguate o conformi per professionalità rispetto a quanto nel tempo necessario.
- Le possibili contestazioni rispetto alla genuinità dell'appalto, e l'esposizione dell'Ente ad

eventuali sanzioni.

- La possibilità di un'attività di confronto sulla qualità dei servizi rispetto alle altre forme di gestione.

Gestione in house

Strength (Punti di forza)

- Gestione non dettata da logiche di profitto e di fatturato, ma da una “vision” che ponga come obiettivo dell'agire l'efficientamento del servizio in termini qualitativi e innovativi/di rete, piuttosto che di crescita del fatturato e il margine di utile.

- Il monopolio, di fatto e diritto, su cui l'azienda opererà.

- La sponsorship da parte dei soci pubblici che hanno costituito l'azienda, e quindi nel sostegno “politico” ed “amministrativo” da parte degli Enti costituenti.

- La possibilità di calare sulla realtà territorialità un progetto (inteso come obiettivo da raggiungere e strumentazione occorrente per tale finalità) più adeguato e calzante rispetto a quello da sottoporre ad un soggetto esterno.

- La possibilità di attivare con maggiore magnitudo le risorse informali del territorio (lavoro di rete), sì da consentire una moltiplicazione del capitale sociale, ed una complessiva economicità dei progetti paralleli ai servizi.

- La maggiore elasticità di adeguamento al cambiamento delle esigenze di esecuzione del servizio rispetto alle previsioni contrattuali, per adeguarsi ai bisogni emergenti ed aggiornare in itinere le progettualità.

- Maggior trasparenza gestionale derivante dal controllo sull'azienda da intendersi quale rapporto quasi equivalente ad una relazione di vera e propria subordinazione gerarchica e quale controllo dell'attività operativa non solo attraverso l'esercizio del normale potere di indirizzo, ma anche con l'esame preventivo dei principali atti di gestione.

- La sinergia con le molteplici funzioni degli Enti locali e dell'Ente d'Ambito, soggetto controllore del servizio ed esponenziale dei Comuni soci, con conseguente vantaggio e snellimento delle procedure finalizzate al conseguimento degli obiettivi.

Weakness (Punti di debolezza).

- Limitazioni e minore elasticità nell'acquisizione delle risorse umane e strumentali necessarie

per il raggiungimento degli obiettivi assegnati per la particolarità dell'azienda, che quale ente di diritto pubblico è soggetta alle procedure pubblicistiche.

- Difficoltà di applicare le penali sul canone, a differenza della gestione mediante affidamento a soggetto esterno, in caso di inefficienza del servizio o di inadempimento contrattuale.

- Impossibilità di gestire appieno l'azienda con i canoni di una società privata che opera mediante scelte autonome da parte del management basate sull'intuito e sulle convinzioni personali, subordinate queste alle direttive dell'ente controllante.

Opportunities (Opportunità)

- Per i cittadini la possibilità di identificarsi nel soggetto gestore riconoscendolo come una "buona entità" che genera valore e lavora per la collettività.

- Nella possibilità di un'attività di confronto maggiore sulla qualità dei servizi e, quindi, con l'adozione dei correttivi necessari.

- Per il management nella "crescita" professionale e personale, e nell'orgoglio di lavorare per un soggetto efficiente nel quale i cittadini si identificano.

- Nella possibilità di controllo della corretta esecuzione del servizio anche attraverso l'applicazione di valutazioni negative sulla performance del management.

Threat (Minacce)

- Il possibile venir meno del sostegno politico. Un cambio di visione politica può generare una turbativa del "clima" aziendale e la perdita di efficienza.

- La cattiva gestione aziendale che può determinare un maggior costo per l'Amministrazione rispetto al valore dei servizi offerti.

- Le risorse umane che potrebbero essere in futuro inserite in organigramma e non risultare adeguate o conformi per professionalità rispetto a quanto nel tempo necessario.

- L'eccessiva interferenza nelle attività esecutive quotidiane della società da parte di soggetti interni all'Ente, ma diversi dal responsabile del procedimento e dal responsabile dell'esecuzione del contratto.

- Il dover far fronte ad attacchi strumentali, mediatici e non, con finalità non dirette al miglioramento del servizio.

Le risultanze delle analisi effettuate

Individuati i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce insite in ciascuna possibilità gestionale vengono attribuiti i valori secondo il range di seguito individuato:

<i>Strength</i>	da +1 a +3
<i>Weakness</i>	da -3 a -1
<i>Opportunities</i>	da +1 a +3
<i>Threat</i>	da -3 a -1

	<i>IN HOUSE PROVIDING</i>		AFFIDAMENTO SOCIETA' MISTA	
<i>Strength (punti di forza)</i>	1. Gestione non dettata da logiche di profitto e di fatturato (l'utile non è redistribuito tra i consorziati), ma da una "vision" che ponga come obiettivo dell'agire l'efficientamento del servizio in termini qualitativi e innovativi/di rete, piuttosto che di crescita del fatturato e il margine di utile; nel caso di specie, peraltro, questo punto di forza è vieppiù valorizzato dalla natura consortile dell'azienda.	2	1. La professionalità e competenza nel settore specifico con conseguente migliore capacità nell'affrontare le problematiche derivanti dalla progettazione ed esecuzione del servizio	3

2. Il monopolio, di fatto e diritto, su cui la società <i>in house</i> opererà	3	2. Il monopolio, di fatto e diritto, su cui l'appaltatore opererà	1
3. La <i>sponsorship</i> da parte dei Comuni che costituiranno l'azienda, e quindi nel sostegno "politico" ed amministrativo da parte dell'Ente costituente	2	3. Le migliori proposte dal socio privato del gestore del servizio rispetto al progetto posto a base di gara	3
4. La possibilità di calare sulla realtà territoriale un progetto (inteso come obiettivo da raggiungere e strumentazione occorrente per tale finalità) più adeguato e calzante rispetto a quello da sottoporre ad un soggetto esterno	2	4. La possibilità di introdurre nella società modalità gestionali di una azienda privata che opera mediante scelte autonome da parte del management basate sull'intuito e sulle convinzioni personali	3
5. La possibilità di attivare con maggiore magnitudo le risorse informali del territorio (lavoro di rete), sì da consentire una moltiplicazione del capitale sociale, ed una complessiva economicità dei progetti paralleli ai servizi.	1	5. La responsabilità operativa in capo al soggetto affidatario senza alcuna responsabilità diretta da parte dell'Amministrazione	3
6. La maggiore elasticità di adeguamento al cambiamento delle esigenze di esecuzione del servizio rispetto alle previsioni contrattuali	2	6. La maggiore flessibilità ed elasticità nell'acquisizione delle risorse umane e strumentali necessarie per il raggiungimento degli obiettivi contrattualmente assegnati	2

<p>7. Maggior trasparenza gestionale derivante dall'obbligo di "controllo analogo" da intendersi quale rapporto quasi equivalente ad una relazione di vera e propria subordinazione gerarchica e quale controllo dell'attività operativa non solo attraverso l'esercizio del normale potere di indirizzo ma anche con l'esame preventivo dei principali atti di gestione</p>	<p>2</p>	<p>7. La possibilità di ribasso sull'importo posto a base di gara</p>	<p>3</p>
<p>8. La sinergia con le molteplici funzioni dei Enti locali e dell'EGA, soggetto controllore del servizio, con conseguente vantaggio e snellimento delle procedure finalizzate al conseguimento degli obiettivi</p>	<p>3</p>	<p>8. La sinergia con le molteplici funzioni dell'Ente direttamente connesse all'esecuzione del servizio, con conseguente vantaggio e snellimento nelle procedure finalizzate al conseguimento degli obiettivi.</p>	<p>3</p>

	<i>IN HOUSE PROVIDING</i>		<i>AFFIDAMENTO SOCIETA' MISTA</i>	
WEAKNESS (punti di debolezza)	1. Limitazioni e minore elasticità nell'acquisizione delle risorse umane e strumentali necessarie per il raggiungimento degli obiettivi assegnati per la particolarità dell'azienda, che quale ente di diritto pubblico è soggetta alle procedure Pubblicistiche.	-2	1. La macchinosa attività per l'individuazione del contraente, nonché per il controllo in ordine ai requisiti di legge dei partecipanti alla gara ed in particolare del socio prescelto	-1
	2. Difficoltà di applicare le penali sul canone, a differenza della gestione mista o di affidamento a soggetto esterno, in caso di inefficienza del servizio o di inadempimento contrattuale	-3	2. La sinergia con le molteplici funzioni dell'Ente direttamente connesse all'esecuzione del servizio, con conseguente vantaggio delle procedure finalizzate al conseguimento degli obiettivi.	-2
	3. impossibilità di gestire appieno la società con i canoni di una azienda privata che opera mediante scelte autonome da parte del management basate sull'intuito e sulle convinzioni personali	-3	3. L'obbligo di onorare il contratto sottoscritto (ed il correlativo progetto tecnico) per l'intero periodo anche se le condizioni createsi suggerirebbero una modifica delle stesse	-2

	<i>IN HOUSE PROVIDING</i>		AFFIDAMENTO SOCIETA' MISTA	
<i>OPPORTUNITIE (opportunità)</i>	1. Per i cittadini la possibilità di identificarsi nel soggetto gestore riconoscendolo come una buona entità che genera valore e lavora per la collettività	3	1. La possibilità di poter fruire dei benefici del pubblico e del privato	2
	5. Nella possibilità di un'attività di confronto maggiore sulla qualità dei servizi e, quindi, con l'adozione dei correttivi necessari.	1	2. La possibilità di una maggiore efficienza nella esecuzione del servizio.	2
	3. Per il management nella crescita professionale e personale, e nell'orgoglio di lavorare per un soggetto efficiente nel quale i cittadini si identificano	1	3. La possibilità di determinare economicità gestionale ed efficienza nelle risorse umane e tecnologiche.	3
	4. Nella possibilità di controllo della corretta esecuzione del servizio anche attraverso l'applicazione di valutazioni negative sulla performance del Management	1	4. Nella possibilità di controllo della corretta esecuzione del servizio anche attraverso l'applicazione di valutazioni negative sulla performance del Management.	2

	<i>HOUSE PROVIDING</i>		AFFIDAMENTO SOCIETA' MISTA	
THREAT (minacce)	1. Il possibile venir meno del sostegno politico. Un cambio di visione politica può generare una turbativa del clima aziendale e la perdita di efficienza. o addirittura, per estremo, determinare ad un certo punto la dismissione della società	-3	1. Il possibile venir meno del sostegno politico. Un cambio di visione politica può generare una turbativa del clima aziendale e la perdita di efficienza. o addirittura, per estremo, determinare ad un certo punto la dismissione della società	-1
	2. La cattiva gestione aziendale che può determinare un maggiore costo per l'Amministrazione rispetto al valore dei servizi offerti	-2	2. La cattiva gestione aziendale che può determinare un maggiore costo per l'Amministrazione rispetto al valore dei servizi offerti	-2
	3. Le risorse umane che potrebbero essere in futuro inserite in organigramma e non risultare adeguate o conformi per professionalità rispetto a quanto nel tempo necessario.	-2	3. Le risorse umane che potrebbero essere in futuro inserite in organigramma e non risultare adeguate o conformi per professionalità rispetto a quanto nel tempo necessario.	-1
	4. L' eccessiva interferenza nelle attività esecutive quotidiane della società, da parte di soggetti interni all'Ente ma diversi dal responsabile del procedimento o dal responsabile dell'esecuzione del contratto	-2	4. Le possibili contestazioni rispetto alla genuinità dell'appalto, e l'esposizione dell'Ente a pesanti sanzioni.	-2

5. Il dover far fronte ad attacchi strumentali mediatici e non, con finalità non dirette al miglioramento del servizio	-1	5. La possibilità di un'attività di confronto sulla qualità dei servizi rispetto alle altre forme di gestione	-1
--	----	---	----

Si riportano i valori aggregati:

	<i>Strength</i>	<i>Weakness</i>	<i>Opportunities</i>	<i>Threat</i>	Totale
<i>In house</i>	17	-8	6	-10	5
Società mista	21	-5	9	-7	18

E' evidente che anche dal confronto tra le due modalità di gestione messe a confronto attraverso l'analisi SWOT si rilevano valutazioni più favorevoli di utilizzo della società mista rispetto all'affidamento in house.

	Totale
<i>In house</i>	5
Società mista	18

C. 4 Motivazione della scelta

La scelta di affidare la gestione del servizio ad una società mista e garantire il perseguimento degli obiettivi sopra citati affonda le sue radici anche nella oggettiva difficoltà dei comuni di reperire le fonti finanziarie necessarie all'avvio del servizio sotto altre forme di gestione a causa, altresì, del repentino aumento dei fattori produttivi, in primis dell'energia elettrica.

La società mista accanto alla garanzia di una significativa partecipazione degli enti locali nella gestione di un servizio di primaria importanza quale quello idrico, tenuto conto, oltre che delle caratteristiche del territorio in esame, dell'esigenza di continuare a mantenere la valenza sociale che lo caratterizza, permette di fruire, senza dubbio, dei vantaggi concorrenziali derivanti dall'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica alla quale sono sottesi i principi di trasparenza, imparzialità e legalità.

La scelta di rivolgersi al mercato, inoltre, mediante lo strumento del PPP, garantendo la partecipazione a tutti gli operatori economici in possesso dei requisiti di partecipazione indicati nel futuro bando, consentirebbe alla stazione appaltante di massimizzare il rapporto prezzo/qualità del servizio, prevedendo ad esempio l'attribuzione di punteggi non solo per la riduzione del prezzo, ma anche e soprattutto per l'innalzamento degli standard di qualità.

Il principale vantaggio che si ritiene di rinvenire, infatti, nella società mista a partecipazione pubblica e privata è quello di attribuire anche al Pubblico il potere decisionale sulla concreta gestione del servizio e, comunque, il controllo sulla Società di gestione anche mediante gli strumenti privatistici previsti dal codice civile a favore dei soci. L'onere per la partecipazione sociale alla società sarebbe tale da non incidere in maniera rilevante sul servizio affidato in modalità mista.

Inoltre il Piano economico e finanziario che verrebbe posto a base di gara, non avrebbe costi aggiuntivi derivanti dalla creazione di una società mista, essendo costruito a partire dai costi storici del servizio e sullo sviluppo tariffario vigente.

Gli aspetti positivi che di solito vengono sottolineati per quanto concerne la gestione mediante Società Mista consistono, più precisamente, nei seguenti:

a) “Potere decisionale pubblico sulla gestione del servizio”: il fatto che la Parte Pubblica detenga la maggioranza del pacchetto azionario consente alla stessa di poter svolgere un ruolo preminente nelle decisioni strategiche della società e nel controllo delle attività sia mediante l’esercizio dei poteri esercitati in Assemblea che attraverso i poteri esercitabili nel Consiglio di sorveglianza.

b) “Controllo pubblico sulla società anche mediante gli strumenti privatistici previsti dal codice civile per le società di capitali”: il “Pubblico” può controllare la gestione del SII non soltanto tramite l’Ufficio di Ambito (che esercita il controllo “esterno” sulla Società Mista mediante le apposite clausole contenute nel “Contratto di Servizio”), ma anche direttamente tramite la partecipazione al capitale sociale della Società Mista (con possibilità di esercitare tutti quei controlli “interni” alla società previsti dal codice civile per le società di capitali e tramite i patti parasociali con il socio privato).

Oltre alle già svolte valutazioni di convenienza di una forma di gestione rispetto ad un’altra, vanno poi considerate le caratteristiche del sistema regolatorio vigente.

Il servizio idrico integrato è un sistema regolato da Autorità locali e dall’Autorità di regolazione nazionale, ARERA, la quale, oltre a determinare una metodologia unica a livello nazionale di determinazione della tariffa del servizio, controlla, attraverso l’approvazione delle tariffe determinate dagli enti di governo di ambito, l’efficacia e l’efficienza della gestione.

Con riferimento all’efficacia, ARERA negli anni ha, infatti, sempre più ancorato l’approvazione delle tariffe al conseguimento di obiettivi di qualità del servizio e di rispetto della normativa comunitaria in materia di qualità della risorsa idrica e delle acque reflue. Costituiscono un esempio in tal senso la Deliberazione ARERA sulla qualità contrattuale (Deliberazione ARERA 655/2015/R/Idr) che stabilisce gli standard di qualità del servizio che devono essere garantiti dalle carte del servizio sottoscritte dai gestori con gli utenti al momento della stipula del contratto di servizio, nonché il regolamento sulla qualità tecnica (Deliberazione ARERA 917/2017/R/Idr) che indica gli obiettivi da conseguire in relazione ai tre segmenti del servizio (Acquedotto, Fognatura e Depurazione).

L’emanazione di tali deliberazioni pone obiettivi comuni a tutte le aziende di gestione del servizio idrico integrato, indipendentemente dalla forma giuridica che le caratterizzano.

Relativamente all’efficienza, l’attenzione deve essere posta sul rapporto tra costi e ricavi,

che nel metodo tariffario (Deliberazione ARERA 580/2019/R/Ildr, attualmente vigente per il periodo 2020 - 2023) risultano regolati.

I costi sono distinti tra costi efficientabili per i quali l'ARERA non prevede un incremento nel tempo, se non per effetto dell'inflazione o per ampliamento del perimetro di attività (maggiore numero di comuni serviti e/o di segmenti di servizio), ritenendo che gli stessi debbano essere il risultato di un'ottimizzazione della gestione aziendale, e costi esogeni, ovvero costi non dipendenti dal controllo della gestione aziendale ma derivanti da fattori esterni alla stessa e pertanto conguagliabili ogni 2 anni al momento della revisione tariffaria.

In linea generale, in relazione ad entrambe le tipologie di costo, si può affermare che, rispetto alla dimensione del servizio, l'eventuale conseguimento delle economie di scala può riguardare tutte le modalità di affidamento.

Tali costi, di esercizio e di investimento e comprensivi dei costi ambientali e della risorsa, determinano i ricavi complessivi del gestore nel rispetto del principio del Full cost recovery e sulla base di un complesso meccanismo di riconoscimento previsto da ARERA, il quale si pone l'obiettivo di escludere tutti i costi non attinenti al servizio o in ogni caso ritenuti non efficienti sulla base di costi standard.

Come si può evincere da quanto sopra detto, il sistema regolatorio ARERA mette sullo stesso piano qualsiasi tipo di gestione, definendo il valore dei corrispettivi da applicare agli utenti del servizio e non effettuando discriminazioni in funzione della tipologia di affidamento. Esso, infatti risulta identico per tutti gli operatori del settore.

L'impossibilità degli enti locali di mettere a disposizione le risorse necessarie è la motivazione per la quale spesso si è costretti a ricorrere al mercato. Per tale ragione, il Piano di ambito adottato dall'Assemblea Territoriale Idrica di Siracusa con delibera n. 19 del 23.11.2022 presenta parte di investimenti coperti da risorse pubbliche comunitarie e nazionali. Ciò testimonia una minore necessità di capitale iniziale, condizione poi rafforzata dalla presenza di una gestione che appare in grado di produrre reddito e flusso finanziario.

E' importante in questa sede sottolineare, inoltre che, tra le motivazioni che hanno spinto l'ATI Siracusa a scegliere la soluzione della società mista, vi è di un breve esame dei risultati delle gestioni del medesimo servizio su alcuni territori della provincia di Siracusa; infatti si riporta l'esperienza legata alla società interamente privata SAI 8 Spa, per l'Ambito Territoriale Ottimale di Siracusa e alle valutazioni ampiamente svolte nella presente relazione

relative all'affidamento *in house*.

Si ripercorre pertanto l'esperienza sulla vicenda SAI 8, relativo al Consorzio ATO Idrico 8.

Il Consorzio ATO Idrico 8, Autorità d'ambito della Provincia di Siracusa, venne determinato in forza del Decreto del Presidente della Regione del 16/5/2000 n. 114/gr IV S.G. così come modificato con Decreto del Presidente della Regione n. 16/serv 2 S.G. del 29/01/2002. Esso si è costituito in forma di Consorzio secondo quanto stabilito con Decreto del Presidente della Regione del 7/08/2001 "Modalità di costituzione degli ambiti territoriali ottimali per il governo e l'uso delle risorse idriche".

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 11 della Legge n. 36/1994 e dell'art. 69 della Legge Regionale Sicilia n. 10/99, tra le funzioni di competenza dell'Autorità di Ambito rientravano, in particolare, quelle di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato.

L'Autorità di Ambito doveva organizzare il servizio idrico integrato al fine di garantirne la gestione secondo criteri di efficienza, di efficacia e di economicità, mediante le forme, anche obbligatorie, attualmente previste dall'art. 113 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e s.m.i.

A seguito della delibera n. 1 del 21/01/2008 dell'ATO, fu sottoscritto in data 08/02/2008 il contratto di gestione. Il soggetto risultato affidatario era il raggruppamento Sogear SpA - Saceccav Sacede Depurazioni SpA costituitasi in Sogear ATO Idrico 8 SpA e trasformatasi, dopo, in SAI 8 SpA.

Secondo le previsioni del disciplinare tecnico, allegato del contratto, i Comuni avrebbero dovuto consegnare gli impianti del SII e la gestione al Concessionario secondo il seguente calendario:

ENTRO IL 1° ANNO	ENTRO IL 2° ANNO	ENTRO IL 3° ANNO
SIRACUSA	PACHINO	SORTINO
AUGUSTA	BUSCEMI	PORTOPOALO DI CAPO PASSERO.
NOTO	SOLARINO	FRANCOFONTE

BUCCHERI	FERLA	MELILLI
	FLORIDIA	ROSOLINI
	AVOLA	LENTINI
	CARLENTINI	PALAZZOLO ACREIDE
	CASSARO	CANICATTINI BAGNI
	PRIOLO GARGALLO	

in realtà consegnarono la gestione e gli impianti soltanto i seguenti dieci Comuni:

SIRACUSA
AUGUSTA
NOTO
BUCCHERI
FLORIDIA
SOLARINO
PORTOPOALO DI CAPO
PASSERO.
PRIOLO GARGALLO
LENTINI
PACHINO

Rifiutarono, invece, di provvedere alla consegna degli impianti e del servizio i seguenti undici Comuni

SORTINO
CASSARO
FRANCOFONTE
MELILLI
ROSOLINI
PALAZZOLO ACREIDE
CANICATTINI BAGNI
CARLENTINI
AVOLA
BUSCEMI
FERLA

Pertanto la Regione Siciliana, inviò nei Comuni non consegnatari i commissari ad acta, la cui nomina fu oggetto di un estenuante contenzioso, protrattosi per anni, cui pose fine la Legge Regionale n. 2 del 9/1/2013 che, dopo aver posto in liquidazione “le attuali Autorità d’ambito territoriale ottimale” (art. 1 co. 4), prevedeva, al co. 5 del medesimo articolo, che: con successiva “legge regionale, da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le funzioni delle Autorità d’ambito sono trasferite ai Comuni”. “Nelle more dell’approvazione della legge di cui al comma 5”, dispone il c. 6 dell’art. 1 della suddetta L.R., “i comuni che non hanno consegnato gli impianti ai gestori del servizio idrico integrato, continuano la gestione diretta”.

In data 03/07/2013, l' A.T.O. di Siracusa a seguito di gravi e ripetute inadempienze del Gestore SAI 8, provvedeva a revocare la concessione. Con delibera n. 22 del 08/10/2013 veniva confermato il provvedimento di revoca della Concessione a causa di ulteriori fatti emersi da parallele indagini penali a carico del Management del Gestore. Da tali atti emergeva una “dissennata gestione economica della Società” che portava al mancato pagamento dei debiti verso la P.A. per contributi e tasse ed all’illegitto drenaggio di risorse economiche della SAI 8 spa in favore dei soci.

La società SAI 8 spa ha quindi gestito il servizio idrico integrato nella ex Provincia di Siracusa dal febbraio 2008, data di presa in carico degli impianti, fino alla loro riconsegna maggio 2014. Infatti in data 25/05/2014 S.E. il Prefetto di Siracusa, con ordinanza n. 14315/2014, procedette alla requisizione dell’Azienda SAI 8 in fallimento, ordinando al Consorzio ATO di Siracusa, di procedere alla gestione del Servizio Idrico Integrato, attività che venne svolta fino alla mezzanotte del 19 giugno 2014, per poi ripassare ai singoli comuni che da quella data alla data odierna gestiscono il SII.

Attualmente si dà atto che, con appositi provvedimenti sono state autorizzate le salvaguardie, ai sensi dell’art. 147 co. 2 bis del D.Lgs. 152/2006, ai comuni di Buscemi e Cassaro, mentre per i restanti comuni è stata manifestata l’adesione alla gestione unitaria del servizio idrico integrato.

Con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 503 del 04/01/2023, considerata condizione imprescindibile, per i finanziamenti nel settore idrico integrato per il periodo 2021-2027 che *“il servizio idrico integrato sia a regime e che sia affidato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente”*, nonché l’ulteriore improcrastinabile finalità di assicurare l’allocazione delle risorse del PNRR in capo a soggetti tecnologicamente qualificati, in grado di programmare e realizzare gli interventi necessari, quali i gestori unici dell’ambito territoriale ottimale, attesa l’obbligatoria attivazione dei poteri sostitutivi da parte del Presidente della regione in caso di inerzia degli enti di ambito, è stata nominata Commissario la Dott.ssa Rosaria Barresi affinché provvedesse, in via sostitutiva, a tutti gli adempimenti propedeutici e consequenziali all’affidamento del servizio idrico integrato, in osservanza di quanto previsto all’art. 149-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 nonché all’art. 14 D.L. 115/2022 convertito con L. n. 142 del 21/09/2022 incluso l’avvio della piena operatività del gestore unico d’ambito affidatario.

SEZIONE D

Nella presente sezione si illustrano le caratteristiche economiche della gestione del servizio idrico integrato attraverso la società mista sopra descritta a supporto della tesi sopra sostenuta secondo cui l'affidamento del servizio di cui trattasi ad una società mista rappresenta la scelta maggiormente adatta al conseguimento di risultati finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di qualità del servizio richiesti dalla normativa in materia.

D.1 Alcune considerazioni di sintesi sul piano economico finanziario

Di seguito le considerazioni economico finanziarie elaborate sulla base delle risultanze del piano d'ambito e del PEF dalle quali emerge la maggiore convenienza, oltre che per le valutazioni relative alle caratteristiche tecniche e giuridiche già svolte nella presente relazione, della gestione del servizio tramite l'affidamento ad una società mista.

Il Conto Economico proietta sul periodo di durata del Piano, nel caso in oggetto 30 anni, l'andamento dei valori prodotti e consumati dall'azienda, evidenziando se la stessa è in grado di sopravvivere nel tempo, attraverso la conduzione di una gestione efficace ed efficiente e la realizzazione degli investimenti necessari per il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi. Il Rendiconto Finanziario evidenzia le entrate e le uscite che si verificano negli anni di durata dell'affidamento e dimostra la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni finanziari assunti.

Lo Stato Patrimoniale dimostra la sostenibilità del patrimonio aziendale mettendo a confronto gli impegni e le fonti in esso presenti e la corretta correlazione fra i tempi di restituzione delle risorse acquisite e degli investimenti effettuati. Lo schema di Stato Patrimoniale che si propone tradizionalmente nei PEF è quello che isola nell'attivo il Capitale Circolante Netto (CCN) e nel Passivo la Posizione Finanziaria Netta (PFN) e evidenzia attraverso l'analisi del segno di quest'ultimo la capacità della gestione operativa aziendale di generare o assorbire liquidità.

Il Gestore dovrà acquisire finanziamenti da parte del socio privato, come meglio riportato in seguito, che gli consentano il tiraggio della liquidità necessaria per realizzare gli interventi, e per garantire la continuità gestionale, soprattutto nei primi anni di gestione. Il flusso di cassa generato dalla gestione è ampiamente in grado di garantire la copertura delle suddette

fonti di finanziamento esterno; infatti, il Piano produce dei flussi finanziari in grado di ripagare il debito contratto verso il socio privato oltre agli oneri finanziari. A fronte della notevole mole di investimenti previsti, l'esposizione finanziaria è limitata nella sua dimensione quantitativa e temporale; inoltre, la struttura gestionale è pienamente in grado di garantire le idonee coperture.

Il Piano economico finanziario rappresenta, ai sensi dell'art. 149 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., uno degli atti costituenti il Piano di Ambito; in particolare "Il piano economico finanziario, articolato nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario, prevede, con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondo perduto. Esso è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento. Il piano, così come redatto, dovrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati".

Mediante il Piano Economico Finanziario viene valutata la sostenibilità economica, patrimoniale e finanziaria delle scelte tecniche effettuate in sede di redazione del Piano degli interventi e di quelle organizzativo gestionali contenute nel Modello organizzativo gestionale, tenendo conto dei ricavi derivanti dalla tariffa del servizio idrico integrato determinata secondo quanto stabilito dall'Autorità di regolazione nazionale ARERA e della presenza di eventuali contributi pubblici.

Il Piano Economico Finanziario è articolato in:

Conto Economico

Stato Patrimoniale,

Rendiconto Finanziario.

Lo stesso Piano, riportato sinteticamente di seguito ed oggetto di disamina in sede di procedura concorsuale, è stato oggetto di asseverazione al fine di verificare se le previsioni contenute nello stesso siano realistiche e prudenti ed in grado di dimostrare che quanto pianificato sia effettivamente realizzabile.

La relazione dà infatti atto dell'asseverazione del piano economico-finanziario avvenuta in data 14/04/2023 da parte di Audita srl, iscritto nell'albo apposito degli intermediari finanziari, ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al D. Lgs.1 settembre 1993, n. 385,

e successive modificazioni, (in alternativa società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della Legge 23 novembre 1939, n. 1966).

Successivamente si evidenzia che il Piano economico finanziario che sarà acquisito a valle della procedura di affidamento del servizio idrico integrato, ai sensi dell'art. 14, comma 4 del D.Lgs. 201/2022 “deve essere asseverato da un istituto di credito o da una società di servizi iscritta all'albo degli intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966, o da revisori legali ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39”.

Pertanto alla base delle elaborazioni economiche finanziarie sono poste le seguenti condizioni:

- a) il piano è elaborato su un periodo di tempo di 30 anni a partire dal 2024 e fino al 2053;
- b) il piano si basa su un modello organizzativo gestionale ritenuto efficiente;
- c) il piano si basa sugli investimenti previsti nel programma degli interventi;
- d) in tutto il periodo di riferimento, 2024-2053, sono previsti investimenti riferibili a interventi catalogati nel Piano di ambito, per complessivi euro 366.388.527,11. I contributi pubblici assentiti ammontano a euro 68.499.067,53. E' previsto il ricorso alla componente tariffaria FoNI per la realizzazione dei nuovi investimenti.
- e) è previsto un capitale sociale di 2 milioni di euro a partire dal primo anno di inizio attività;
- f) è previsto il pagamento del valore residuo delle immobilizzazioni dei gestori preesistenti SIAM per un valore pari a euro 2.263.939,58, il cui pagamento si completa interamente nel primo anno. Tali importi, risultanti dalla documentazione contabile e dal RDT2022, sono in fase di ulteriore verifica da parte degli uffici competenti.

Nella tabella successiva si riporta il dettaglio della stratificazione dei cespiti oggetto di valorizzazione.

Tabella 1 - Valore Residuo

Cespiti	Vita utile	2024
Altre immobilizzazioni materiali immateriali	7	191.693,55
Altri impianti	20	892.720,12

Autoveicoli	5	26.271,04
Condotte di acquedotto	40	546.893,71
Condutture e opere idrauliche fisse	40	194.183,17
Costruzioni leggere	20	54.573,84
Gruppi di misura meccanici	10	171.734,54
Impianti di sollevamento e pompaggio	8	38.494,98
Studi, ricerche, brevetti, diritti utilizzo	5	147.374,61
Totale complessivo		2.263.939,58

g) nel periodo 2024 - 2053 è applicato il moltiplicatore tariffario determinato sulla base del tool tariffario in applicazione della Deliberazione ARERA 639/2021/R/idr.

h) il Piano economico finanziario è stato predisposto a valori costanti, prescindendo quindi dalle variazioni potenziali connesse all'andamento dell'inflazione.

D.2 Il conto economico

Il Conto economico proietta sul periodo di durata del Piano l'andamento dei valori prodotti e consumati dall'azienda, evidenziando se la stessa è in grado di sopravvivere nel tempo, attraverso la conduzione di una gestione efficace ed efficiente e la realizzazione degli investimenti necessari per il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi.

Il Conto economico assume per tutta la durata del Piano economico finanziario un risultato economico positivo in modo da dimostrare la capacità della gestione del servizio di produrre un valore maggiore di quello consumato.

Valore della produzione

Il *Valore della produzione* è composto da due tipologie di proventi:

- i ricavi tariffari;
- i risconti attivi dei contributi in conto capitale.

La componente dei contributi è stata trattata ai fini del Piano economico finanziario secondo la tecnica dei risconti prevista dall'OIC 16, trattandosi di contributi erogati per la realizzazione delle infrastrutture idriche. Secondo tale principio sono iscritti nel Conto Economico gli ammortamenti calcolati sul costo lordo delle immobilizzazioni e nel Valore della produzione, la quota del contributo di competenza dell'anno. Anche la componente connessa al FoNI (Fondo Nuovi Investimenti), così come risultante dal tool tariffario elaborato dall'ATI Siracusa, è stata contabilizzata con la medesima tecnica del risconto.

Nella voce *Ricavi da Tariffa*, sono compresi tutti i ricavi derivanti dall'applicazione della tariffa determinata sulla base della metodologia di cui alla Deliberazione ARERA sopra indicata, al netto della componente FoNI che viene riportata in una voce a sé stante *Ricavi da FoNI*. I valori utilizzati sono stati forniti dall'ATI Siracusa attraverso la comunicazione degli importi risultanti dal tool tariffario elaborato dalla stessa Autorità.

Nei *Contributi per allacciamento*, stimati dall'ATI, sono ricompresi i ricavi derivanti dalla corresponsione da parte degli utenti dei costi sostenuti per l'allacciamento.

Nei *Contributi pubblici* sono stati considerati esclusivamente gli importi già assentiti nei valori e nella tempistica.

I *Ricavi da altre attività idriche* sono presentati nella seguente tabella

Tabella 2 - Ricavi da altre attività idriche

	2024
Vendita di acqua non potabile o ad uso industriale	150.000
Prestazioni e servizi accessori	20.000
Vendita di acqua con autobotte	40.000

Trattamento percolati	20.000
Trattamento bottini	320.000
Installazione/manutenzione bocche antincendio	50.000
Vendita di servizi a terzi	20.000
Lavori conto terzi	20.000
Spurgo pozzi neri	20.000
Rilascio autorizzazioni allo scarico	100.000
Lottizzazioni	0
Riutilizzo delle acque di depurazione	0
Case dell'acqua	0
Ricavi da altre attività (R ^{a-2} _{bi})	760.000

I valori sono stati utilizzati stimandoli sulla base dei dati trasmessi dai gestori preesistenti.

Tabella 3 - Valore della Produzione di avvio

	2024
RICAVI DA TARIFFA	35.655.925,09
RISCONTO RICAVI DA FONI	133.754,72
RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO	2.250,00
RISCONTI ATTIVI CONTRIBUTI PUBBLICI	165.465,97
VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI	0,00
RICAVI DA ALTRE ATTIVITA' IDRICHE	812.713,87
ALTRI RICAVI SII	
VALORE DELLA PRODUZIONE	36.770.109,64

Costi di gestione

I *Costi di gestione* sono composti dalle seguenti tipologie di oneri:

- i costi della produzione, riferiti alla gestione del servizio idrico integrato e delle altre attività idriche;
- gli oneri finanziari, derivanti dalla gestione finanziaria;
- gli oneri fiscali.

Tutti i valori utilizzati nell'implementazione del modello di pianificazione economico finanziaria sono calcolati sulla base dei dati storici delle gestioni preesistenti e tenendo conto del graduale ampliamento del perimetro territoriale.

I *Costi della produzione* comprendono tutti costi generati dalla gestione del servizio idrico integrato e delle altre attività idriche, articolate in costi per materie prime, servizi, godimento beni di terzi, personale, oneri diversi di gestione. I costi del personale comprendono sia i costi per salari e stipendi, gli oneri sociali, l'accantonamento al fondo TFR ed eventuali altri costi.

I *Costi per materie prime*, sono determinati sulla base dei dati risultanti dalle gestioni preesistenti, tenendo conto dell'incremento di perimetro, ed è previsto un efficientamento cumulato del 10% da conseguire in cinque anni a partire dal secondo anno di gestione.

I *Costi per servizi*, comprendono i costi di energia elettrica (calcolato sulla base dei Kwh, del PUN previsionale 2024 e della gara Consip), i costi per lo smaltimento fanghi, e gli altri costi sono stati stimati. Tali previsioni tengono conto della componente di efficientamento legata alla messa a regime della gestione unitaria, stimata complessivamente pari al 15% da conseguire per gradi in un periodo di 7 anni, a partire dal 2025.

I *Costi per godimento beni di terzi* comprendono la componente relativa ai mutui in essere dei Comuni per realizzare opere del SII ed ancora in essere, sulla base del piano di ammortamento dagli stessi comunicato all'ATI e i costi per l'affitto della sede aziendale per un importo di € 100.000 all'anno.

Il *Costo del personale* si incrementa progressivamente a seguito della variazione del numero di unità che cresce per effetto dell'ampliamento del perimetro gestionale, sulla base del modello organizzativo gestionale predisposto. Dal 2028, si prevede, inoltre, un aumento legato alla componente di adeguamento contrattuale in misura pari a 1,2% annuo.

Gli *Oneri diversi di gestione* comprendono la componente relativa alle spese di funzionamento dell'ATI, i costi da corrispondere all'ARERA, e gli altri oneri diversi di gestione.

Tabella 4 - Costi della produzione nella fase di avvio

	2024
MATERIE PRIME	5.000.000,00
VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME	0,00
SERVIZI	19.297.333,92
GODIMENTO BENI DI TERZI	413.929,09
PERSONALE	4.812.831,56
ACCANTONAMENTO TFR	356.506,04
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.769.530,53
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	31.650.131,14

Gli *Ammortamenti* sono determinati sugli investimenti indicati nel valore e nella tempistica prevista al netto della quota dei contributi a fondo perduto assentiti applicando le aliquote previste dall'art 10.4 della Deliberazione 580/2019/R/Idr. Nella Tabella di seguito riportata sono indicate le vite utili previste dall'ARERA per ogni categoria di Immobilizzazione materiale e immateriale.

Tabella 5 - Vita utile per categoria di immobilizzazioni

Attività	Macro indicatori	Categoria di immobilizzazioni	Vita utile
Acquedotto	M1-M2-MC1	Condotte di acquedotto	40
	M1-M2-M3	Opere idrauliche fisse di acquedotto	40
	M1-M2	Serbatoi	40
	M1-M2-M3	Impianti di sollevamento e pompaggio di acquedotto	8
	M3	Impianti di potabilizzazione	20
	M3	Altri trattamenti di potabilizzazione (tra cui dispositivi di disinfezione, staccatura, filtrazione, addolcimento)	12
	M1-MC1-MC2	Gruppi di misura - altre attrezzature di acquedotto	10
	M1-M2-M3	Sistemi informativi di acquedotto	5
	M1-M2-M3	Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto	8
Fognatura	M4	Condotte fognarie	50
	M4	Sifoni e scaricatori di piena e altre opere idrauliche fisse di fognatura	40
	M4	Vasche di laminazione e vasche di prima pioggia	40
	M4	Impianti di sollevamento e pompaggio di fognatura	8
	M4	Gruppi di misura - altre attrezzature di fognatura	10
	M4	Sistemi informativi di fognatura	5
	M4	Telecontrollo e teletrasmissione di fognatura	8
Depurazione	M5-M6	Impianti di sollevamento e pompaggio di depurazione	8
	M6	Tecniche naturali di depurazione (tra cui fitodepurazione e lagunaggio)	40
	M6	Impianti di depurazione - trattamenti sino al preliminare, integrativo, primario - fosse settiche e fosse Imhoff	20
	M5-M6	Impianti di depurazione - trattamenti sino al secondario	20
	M5-M6	Impianti di depurazione - trattamenti sino al terziario e terziario avanzato	20
	M5	Impianti di essiccamento fanghi e di valorizzazione dei fanghi (tra cui mono-incenerimento, pirolisi, gassificazione)	20
	M5-M6	Gruppi di misura - altre attrezzature di depurazione	10
	M5-M6	Sistemi informativi di depurazione	5

	M6	Telecontrollo e teletrasmissione di depurazione	8
Comune	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Altri impianti	20
	M3-M6	Laboratori e attrezzature	10
	MC1-MC2-M1-M2-M3- M4-M5-M6	Sistemi informativi	5
	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Telecontrollo e teletrasmissione	8
	MC1-MC2- M1-M2-M3- M4-M5-M6	Autoveicoli - automezzi	5
	-	Terreni	-
	MC1-MC2	Fabbricati non industriali	40
	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Fabbricati industriali	40
	-	Costruzioni leggere	20
	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5
	M3-M6-MC1-MC2	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	7

Le svalutazioni dei crediti sono state fissate nello 0,50% del credito annuo. Si è ipotizzato di utilizzare annualmente il fondo svalutazione a copertura perdite. Le perdite su crediti sono state stimate sulla base di un tasso di morosità pari al 15% per il 2024, del 10% fino al 2026, del 7% dal 2027 al 2031, del 6% dal 2032 al 2036, 5% dal 2037 al 2044, per arrivare al 4% per il periodo residuo.

Nella voce *Interessi passivi* sono ricompresi gli interessi derivanti dall'acquisizione di un finanziamento/anticipazione da soci privati di complessivi € 9.000.000 diviso in tre *tranche* di € 5.400.000 nel 2024 e di € 1.800.000 per ciascuno dei due anni successivi; gli interessi sul flusso di cassa medio sono calcolati con l'applicazione dei seguenti tassi:

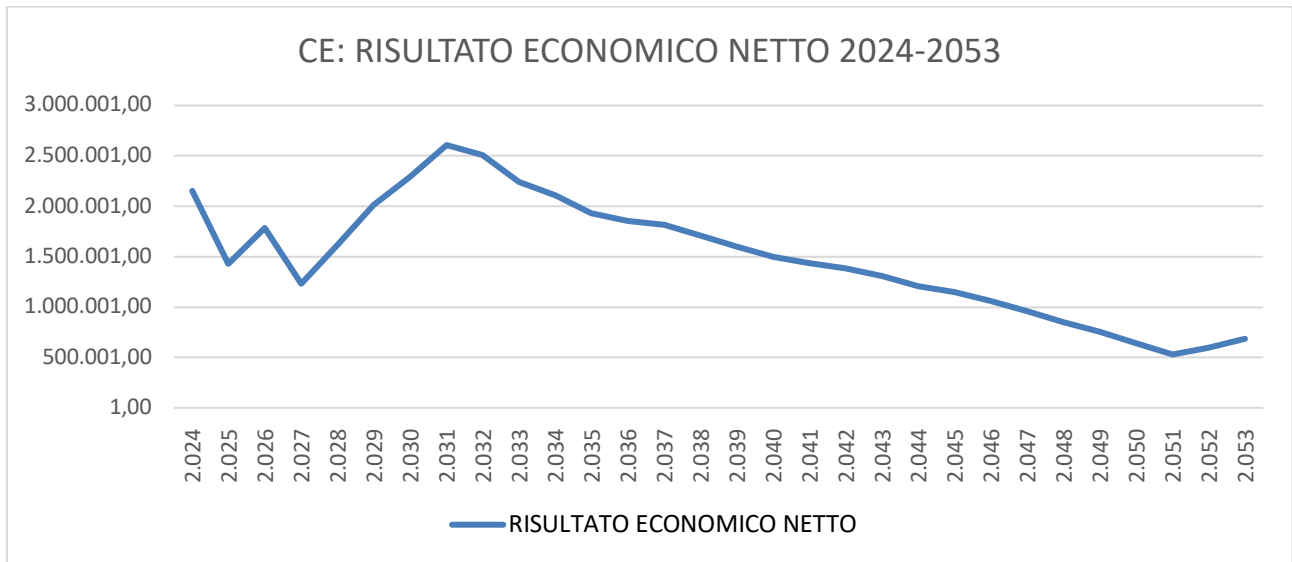
- Tasso di interesse sui finanziamenti/anticipazioni da soci pari al 6%;
- Tasso di interesse su flusso di cassa medio negativo pari al 6%;
- Tasso di interesse su flusso di cassa medio positivo pari allo 0,1%.

Si fa presente che è stata prevista, in maniera prudentiale, un'anticipazione da parte dei soci superiore all'attuale fabbisogno del piano economico-finanziario, nella considerazione che trattasi di una società di nuova costituzione (*start-up*), dovrà essere effettuato un miglioramento del circolante netto (tempi di riscossione diversi da quelli di pagamento) e che in ogni caso le erogazioni dei contributi pubblici potrebbe richiedere tempi più lunghi di quelli previsti inizialmente.

Le *imposte* (IRAP e IRES) sono state determinate con applicazione delle relative aliquote alla base imponibile derivante dalle stime sopra riportate.

Come evidenziato nella tabella che segue il Conto economico presenta un risultato positivo per l'intero periodo di piano.

Grafico 1- Andamento del risultato economico netto



D.3 Stato Patrimoniale

Lo *Stato Patrimoniale* evidenzia la sostenibilità del patrimonio aziendale mettendo a confronto gli impieghi e le fonti in esso presenti e la corretta correlazione fra i tempi di restituzione delle risorse acquisite e degli investimenti effettuati.

Lo Stato Patrimoniale è costruito tenendo conto del trasferimento dei cespiti dai gestori uscenti al nuovo gestore.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le *Immobilizzazioni materiali e immateriali* contengono, oltre agli investimenti previsti nel Piano degli Interventi, i cespiti da trasferire dai gestori preesistenti, al momento stimati sulla base dei dati comunicati dai suddetti gestori. Al momento dell'effettivo trasferimento i suddetti valori saranno calcolati sulla base delle disposizioni ARERA applicabili

Crediti commerciali (liquidità differite)

Per la stima dei crediti di natura commerciale è stata utilizzata una dilazione media di 60 giorni nel 2024 e di 90 giorni negli anni successivi.

Patrimonio Netto

Per quanto riguarda il patrimonio netto è stato previsto un capitale sociale di 2 milioni di euro da versarsi nel 2024, anno di inizio attività.

La compagine sociale ha la composizione indicata di seguito:

- a. soci pubblici con quota di partecipazione al 51%
- b. socio privato con quota di partecipazione al 49%.

Contributi pubblici e FoNI

Nello Stato patrimoniale sono iscritti, in attuazione dell'OIC 16 precedentemente illustrato, sotto forma di risconti passivi i contributi pubblici ancora non utilizzati i quali sono ridotti ogni anno della parte attribuita a Conto economico. Con la medesima tecnica contabile vengono riportate le componenti legate al FoNI ed i contributi da allacciamento.

Debiti a medio/lungo termine (compreso debiti verso Soci privati per finanziamento)

Al fine di assicurare l'equilibrio finanziario della gestione è stato ipotizzato il ricorso al finanziamento Socio privato sin da primo anno per far fronte al fabbisogno finanziario occorrente.

Sui debiti per finanziamenti maturano interessi ad un tasso annuo del 6%.

La struttura dei rimborsi dei finanziamenti è tale da completare il rimborso entro la fine del termine di affidamento del servizio.

Debiti verso fornitori

Per la stima dei debiti di natura commerciale è stata utilizzata una dilazione media di 120 giorni nel 2024 e di 60 giorni negli anni successivi.

Debiti tributari

Per i debiti tributari si è assunto che vengano pagati l'anno successivo a quello di maturazione.

D.4 Rendiconto finanziario

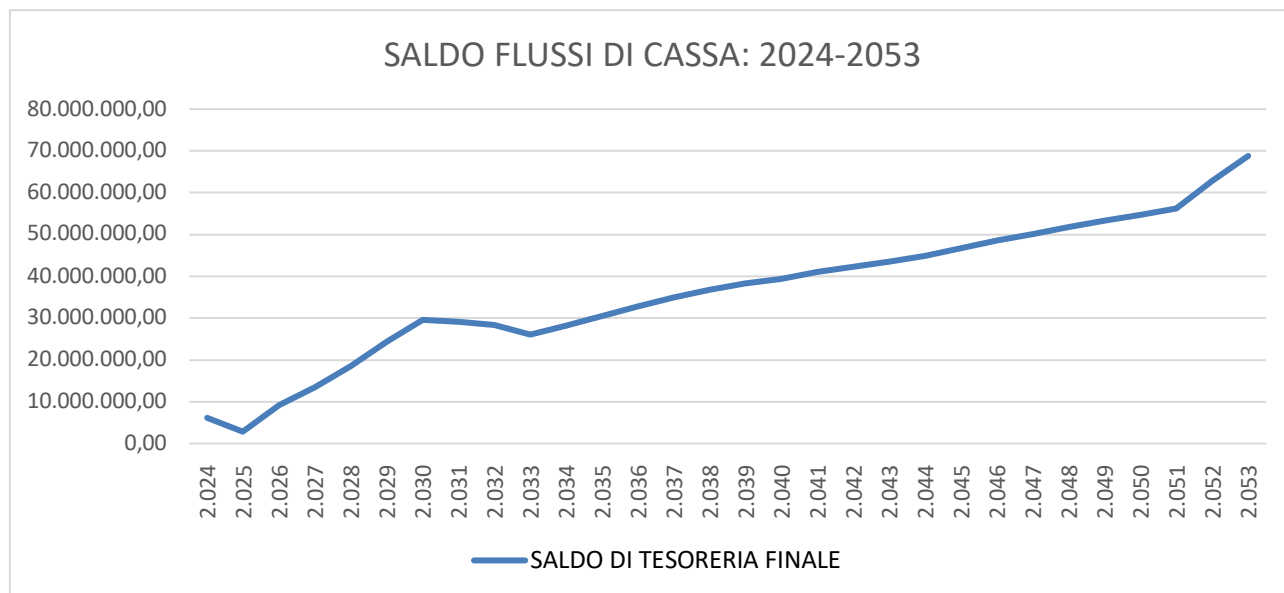
Il *Rendiconto finanziario* evidenzia le entrate e le uscite che si verificano negli anni di durata dell'affidamento e dimostra la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni finanziari assunti. Il Piano economico finanziario è al lordo della distribuzione dei dividendi. Il rimborso dell'anticipazione effettuata dal socio è prevista a partire dal primo anno di gestione ed ha durata complessiva di 20 anni. Nel primo anno di gestione è prevista l'erogazione dell'intero valore residuo ai gestori preesistenti. Il Rendiconto finanziario è costruito a partire dal Saldo di tesoreria iniziale del 2024 e tiene conto di tutte le entrate e le uscite derivanti:

- dalla gestione corrente
- dagli investimenti
- dal servizio del debito.

Il capitale circolante netto (CCN) è dato dalla differenza tra le attività correnti e le passività correnti di stato patrimoniale entrambe di natura commerciale/operativa, e rappresenta una misura della capacità del management di gestire l'attività operativa corrente d'impresa.

Come evidenziato nel grafico di seguito riportata il rendiconto finanziario evidenzia nell'intero periodo di piano un saldo di tesoreria positivo.

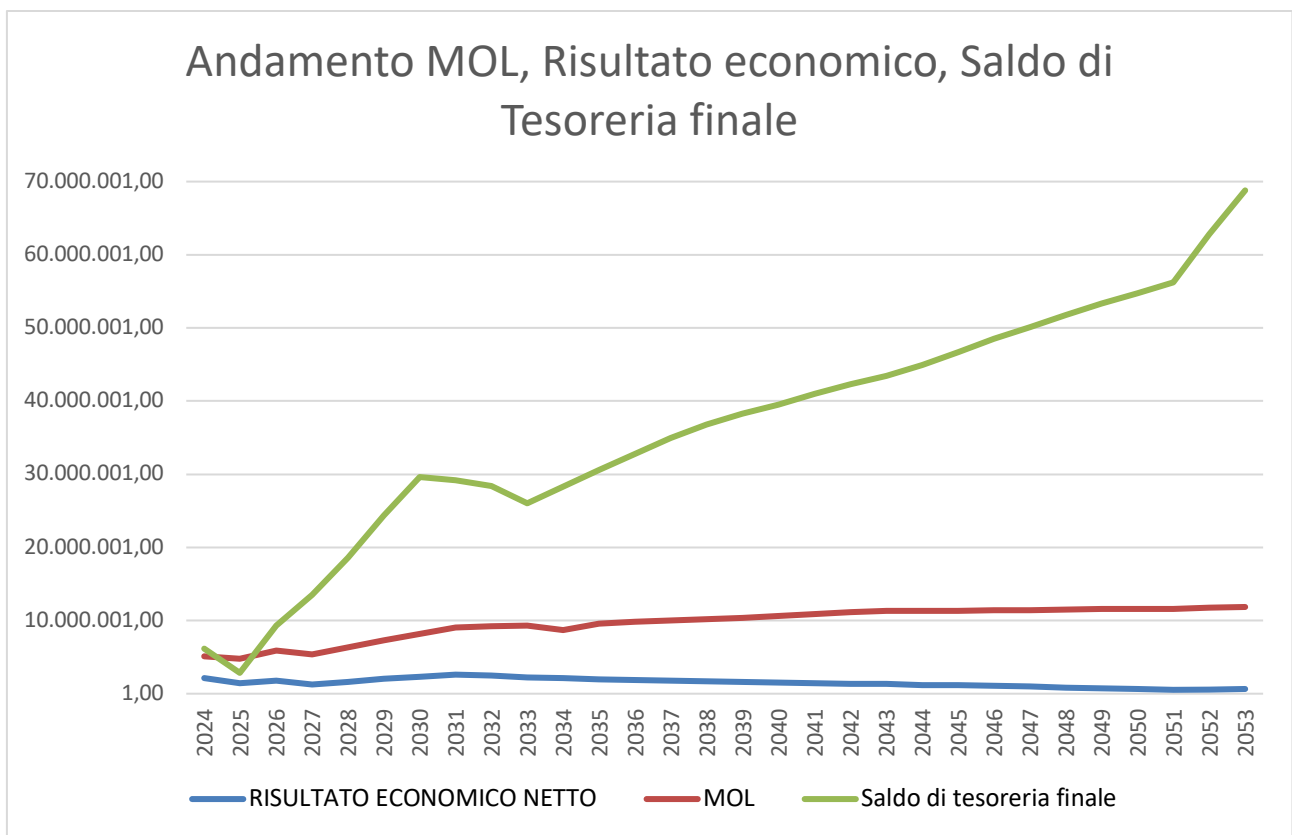
Grafico 2- Andamento del flusso di cassa



D.5 Risultati evidenziati dal piano economico finanziario

Il risultato economico e il saldo di Tesoreria assumono valori positivi nell'intero periodo di Piano. Ciò dimostra la capacità della gestione aziendale di ottenere un valore della produzione in ogni anno in grado di compensare quanto consumato e di produrre flussi di cassa in grado di far fronte agli impegni assunti.

Grafico 3- Andamento di MOL, risultato economico netto e saldo di tesoreria



Nelle pagine che seguono si riporta il Piano economico finanziario articolato nel Conto Economico, Stato Patrimoniale e Flusso di cassa, nonché i principali indici economico-finanziari.

CONTO ECONOMICO (anni 2024 – 2038)

DESCRIZIONE	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038
RICAVI DA TARIFFA	35.655.925,09	35.708.537,28	35.808.789,41	35.909.595,96	36.006.253,94	36.070.168,60	36.112.074,05	35.945.400,99	35.815.690,55	35.720.926,56	34.703.221,48	35.270.196,59	35.202.954,48	35.093.248,63	34.992.327,29
RISCONTO RICAVI DA FONI	133.754,72	275.889,41	429.080,68	593.175,93	768.820,18	957.029,15	1.158.733,39	1.381.323,50	1.623.263,99	1.883.428,13	2.293.436,70	2.713.361,00	3.133.491,82	3.551.550,06	3.967.219,20
RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO	2.250,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00
RISCONTI ATTIVI CONTRIBUTI PUBBLICI	165.465,97	497.047,64	828.629,32	1.160.210,99	1.491.792,67	1.823.374,35	2.128.700,00	2.281.165,97	2.376.515,16	2.376.515,16	2.376.515,16	2.376.515,16	2.376.515,16	2.376.515,16	2.376.515,16
VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RICAVI DA ALTRE ATTIVITA' IDRICHE	812.713,87	818.575,63	826.946,59	835.242,05	843.819,36	852.299,10	860.854,46	869.312,75	877.659,58	886.086,24	960.960,53	978.980,54	978.578,28	975.988,24	973.449,99
ALTRI RICAVI SII															
VALORE DELLA PRODUZIONE	36.770.109,64	37.304.549,96	37.897.946,00	38.502.724,93	39.115.186,16	39.707.371,19	40.264.861,90	40.481.703,21	40.697.629,27	40.871.456,10	40.338.633,87	41.343.553,29	41.696.039,74	42.001.802,09	42.314.011,65
MATERIE PRIME	5.000.000,00	4.900.000,02	4.802.000,02	4.705.960,02	4.611.840,82	4.519.604,00	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98
VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SERVIZI	19.297.333,92	18.911.387,24	18.525.440,56	18.139.493,88	17.753.547,20	17.367.600,52	16.981.653,85	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83
GODIMENTO BENI DI TERZI	413.929,09	395.298,44	395.298,44	395.298,44	386.556,44	386.556,44	386.556,44	218.454,44	137.177,44	137.177,44	137.177,44	139.433,44	139.433,44	139.433,44	139.433,44
PERSONALE	4.812.831,56	6.099.862,90	6.099.862,90	7.579.352,27	7.670.304,50	7.762.348,15	7.855.496,33	7.949.762,29	8.045.159,43	8.141.701,35	8.239.401,76	8.338.274,59	8.438.333,88	8.539.593,89	8.642.069,01
ACCANTONAMENTO TFR	356.506,04	451.841,70	451.841,70	561.433,50	568.170,70	574.988,75	581.888,62	588.871,28	595.937,74	603.088,99	610.326,06	617.649,97	625.061,77	632.562,51	640.153,26
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.769.530,53	1.769.546,32	1.769.575,65	1.769.605,11	1.769.633,52	1.769.653,07	1.769.666,69	1.769.623,97	1.769.591,20	1.769.567,89	1.769.313,33	1.769.471,28	1.769.453,01	1.769.422,69	1.769.394,76
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	31.650.131,14	32.527.936,62	32.044.019,27	33.151.143,22	32.760.053,19	32.380.750,94	32.094.865,91	31.449.049,79	31.470.203,63	31.573.873,48	31.678.556,40	31.787.167,08	31.894.619,92	32.003.350,34	32.113.388,29
MOL	5.119.978,50	4.776.613,34	5.853.926,73	5.351.581,71	6.355.132,97	7.326.620,25	8.169.995,99	9.032.653,42	9.227.425,65	9.297.582,62	8.660.077,46	9.556.386,21	9.801.419,83	9.998.451,75	10.200.623,36
AMMORTAMENTI IMMOB IMMATERIALI	36.684,59	43.894,26	51.103,92	58.313,59	65.523,26	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33
AMMORTAMENTI IMMOB MATERIALI	592.881,84	1.065.247,72	1.537.613,61	2.009.979,50	2.482.345,39	2.949.457,07	3.421.822,96	3.866.804,05	4.310.919,24	4.759.846,30	5.115.537,23	5.488.401,62	5.861.266,01	6.234.130,40	6.606.994,79
ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE	30.086,01	45.379,11	45.701,90	46.038,72	46.385,01	46.706,30	47.017,19	47.096,55	47.245,21	47.459,52	46.802,61	48.041,55	48.476,13	48.853,09	49.238,01
PERDITA SU CREDITI	872.494,25	862.203,14	868.336,05	598.503,31	603.005,07	607.181,87	611.223,42	612.255,19	519.697,30	522.054,68	514.828,73	528.457,09	533.237,39	439.677,84	443.142,08
RISULTATO OPERATIVO	3.587.831,82	2.759.889,11	3.351.171,25	2.638.746,60	3.157.874,25	3.687.226,68	4.053.884,10	4.470.449,29	4.313.515,56	3.932.173,79	2.946.860,55	3.455.437,60	3.322.391,97	3.239.742,08	3.065.200,14
INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTO SOCI	-324.000,00	-423.192,20	-518.920,01	-502.975,55	-486.074,42	-468.159,22	-449.169,12	-429.039,60	-407.702,32	-385.084,80	-361.110,22	-335.697,18	-308.759,34	-280.205,24	-249.937,90
INTERESSI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO	3.080,55	4.504,91	6.069,26	11.381,31	16.042,08	21.507,42	26.999,21	29.383,10	28.795,72	27.221,22	26.813,32	28.805,85	31.120,01	33.295,17	35.310,79
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.266.912,37	2.341.201,82	2.838.320,50	2.147.152,37	2.687.841,91	3.240.574,88	3.631.714,19	4.070.792,79	3.934.608,97	3.574.310,22	2.612.563,65	3.148.546,28	3.044.752,63	2.992.832,00	2.850.573,03
IRES	784.058,97	561.888,44	681.196,92	515.316,57	645.082,06	777.737,97	871.611,41	976.990,27	944.306,15	857.834,45	627.015,28	755.651,11	730.740,63	718.279,68	684.137,53
IRAP	328.799,23	347.300,11	370.372,71	400.301,37	424.107,99	448.354,96	466.299,51	486.225,02	483.830,89	472.732,05	438.089,53	461.828,40	460.558,88	461.299,37	458.503,78
RISULTATO ECONOMICO NETTO	2.154.054,18	1.432.013,27	1.786.750,88	1.231.534,43	1.618.651,86	2.014.481,94	2.293.803,28	2.607.577,50	2.506.471,93	2.243.743,71	1.547.458,84	1.931.066,77	1.853.453,12	1.813.252,95	1.707.931,72

CONTO ECONOMICO (anni 2039 – 2053)

DESCRIZIONE	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050	2051	2052	2053
RICAVI DA TARIFFA	34.904.589,74	34.828.215,26	34.740.539,52	34.728.429,17	34.679.497,79	34.600.748,13	34.536.796,83	34.566.594,98	34.585.325,27	34.599.930,65	34.636.482,32	34.662.509,47	34.694.990,16	34.739.896,48	34.749.755,97
RISCONTO RICAVI DA FONI	4.369.203,95	4.767.762,09	5.179.632,87	5.584.934,95	5.985.095,18	6.309.600,34	6.631.484,87	6.949.612,92	7.257.812,87	7.566.539,17	7.868.920,47	8.163.412,90	8.451.274,56	8.731.898,57	8.987.683,84
RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00
RISCONTI ATTIVI CONTRIBUTI PUBBLICI	2.376.515,16	2.376.515,16	2.376.515,16	2.376.515,16	2.376.515,16	2.211.049,19	2.058.583,22	1.906.117,25	1.753.651,28	1.601.185,31	1.448.719,34	1.296.253,37	1.143.787,40	1.048.438,22	1.048.438,22
VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
RICAVI DA ALTRE ATTIVITA' IDRICHE	964.827,69	962.358,25	969.774,48	967.302,24	964.793,93	964.822,36	964.854,18	966.072,25	963.328,29	966.590,39	965.753,19	964.854,58	967.944,48	969.003,97	959.144,49
ALTRI RICAVI SII															
VALORE DELLA PRODUZIONE	42.619.636,54	42.939.350,75	43.270.962,03	43.661.681,52	44.010.402,06	44.090.720,03	44.196.219,10	44.392.897,40	44.564.617,71	44.738.745,52	44.924.375,32	45.091.530,32	45.262.496,60	45.493.737,24	45.749.522,51
MATERIE PRIME	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98
VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
SERVIZI	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83
GODIMENTO BENI DI TERZI	139.433,44	140.902,44	102.899,44	102.899,44	102.899,44	102.899,44	102.899,44	102.899,44	102.899,44	102.899,44	102.899,44	102.899,44	102.899,44	102.899,44	102.899,44
PERSONALE	8.745.773,84	8.850.723,13	8.956.931,81	9.064.414,99	9.173.187,97	9.283.266,22	9.394.665,42	9.507.401,40	9.621.490,22	9.736.948,10	9.853.791,48	9.972.036,98	10.091.701,42	10.212.801,84	10.335.355,46
ACCANTONAMENTO TFR	647.835,10	655.609,12	663.476,43	671.438,15	679.495,40	687.649,35	695.901,14	704.251,96	712.702,98	721.255,41	729.910,48	738.669,41	747.533,44	756.503,84	765.581,89
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.769.368,74	1.769.347,45	1.769.325,78	1.769.321,85	1.769.307,96	1.769.286,70	1.769.269,45	1.769.277,82	1.769.282,14	1.769.286,96	1.769.296,60	1.769.303,39	1.769.312,99	1.769.325,40	1.769.325,40
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	32.224.748,94	32.338.919,96	32.414.971,27	32.530.412,23	32.647.228,58	32.765.439,53	32.885.073,26	33.006.168,43	33.128.712,59	33.252.727,73	33.378.235,81	33.505.247,02	33.633.785,10	33.763.868,33	33.895.500,00
MOL	10.394.887,60	10.600.430,79	10.855.990,76	11.131.269,28	11.363.173,48	11.325.280,50	11.311.145,84	11.386.728,97	11.435.905,12	11.486.017,79	11.546.139,51	11.586.283,29	11.628.711,50	11.729.868,91	11.854.022,51
AMMORTAMENTI IMMOB IMMATERIALI	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33
AMMORTAMENTI IMMOB MATERIALI	6.979.859,18	7.352.723,57	7.725.587,96	8.098.452,35	8.471.316,74	8.612.525,92	8.801.099,79	8.989.673,66	9.178.247,54	9.366.821,41	9.555.395,28	9.743.969,15	9.932.543,02	10.121.116,90	10.309.690,77
ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE	49.614,81	50.008,98	50.417,81	50.899,52	51.329,45	51.632,47	51.950,51	52.380,96	52.780,64	53.183,29	53.600,12	53.994,18	54.392,93	54.795,57	55.110,93
PERDITA SU CREDITI	446.533,26	450.080,78	453.760,30	458.095,68	461.965,05	464.692,24	466.666,73	469.464,50	472.283,05	475.101,52	477.919,99	480.738,46	483.556,93	486.375,40	489.193,87
RISULTATO OPERATIVO	2.882.832,01	2.711.569,13	2.590.176,35	2.487.773,40	2.342.513,91	2.160.381,54	2.058.393,64	1.941.959,27	1.799.364,11	1.657.681,70	1.525.894,90	1.374.312,39	1.224.976,71	1.134.339,09	1.067.396,00
INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTO SOCI	-217.854,51	-183.846,12	-147.797,23	-109.585,40	-69.080,86	-26.146,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
INTERESSI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO	36.971,08	38.288,02	39.672,03	41.109,79	42.329,70	43.647,02	45.064,34	46.481,66	47.899,97	49.318,28	50.736,59	52.154,90	53.573,21	55.000,00	56.418,31
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.701.948,58	2.566.011,02	2.482.051,15	2.419.297,78	2.315.762,74	2.177.882,50	2.103.658,88	1.988.988,15	1.848.096,46	1.708.047,31	1.577.869,80	1.427.769,09	1.279.884,84	1.190.716,09	1.124.936,70
IRES	648.467,66	615.842,65	595.692,28	580.631,47	555.783,06	522.691,80	504.878,13	477.357,16	443.543,15	409.931,35	378.688,75	342.664,58	307.172,36	285.771,86	269.984,81
IRAP	455.450,61	452.879,75	452.303,51	452.520,43	451.114,22	448.315,93	448.695,37	448.567,92	447.471,76	446.464,71	445.898,17	444.613,40	443.471,77	444.675,52	446.856,63
RISULTATO ECONOMICO NETTO	1.598.030,31	1.497.288,63	1.434.055,36	1.386.145,88	1.308.865,46	1.206.874,77	1.150.085,37	1.063.063,07	957.081,55	851.651,24	753.282,88	640.491,11	529.240,71	460.268,71	408.095,26

STATO PATRIMONIALE (anni 2024 – 2038)

DESCRIZIONE	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038
IMMOBILIZZAZIONI	13.847.324,04	24.951.132,96	35.575.366,33	45.720.024,15	55.385.106,40	64.612.551,90	73.367.631,51	81.677.730,03	89.543.713,36	96.960.769,64	104.022.134,97	110.710.635,92	117.026.272,48	122.969.044,65	128.538.952,42
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	146.738,35	138.892,43	123.836,84	101.571,59	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67
immobilizzazioni immateriali in corso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	13.700.585,68	24.812.240,53	35.451.529,49	45.618.452,56	55.313.009,74	64.540.455,24	73.295.534,85	81.605.633,36	89.471.616,69	96.888.672,97	103.950.038,31	110.638.539,25	116.954.175,81	122.896.947,98	128.466.855,76
immobilizzazioni materiali in corso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVO CIRCOLANTE	17.292.471,68	15.733.912,96	22.123.067,90	26.257.341,22	31.347.913,26	37.092.752,89	42.362.278,64	42.418.253,46	41.806.201,81	39.651.326,34	41.203.756,67	43.798.344,26	46.117.338,70	48.328.658,18	50.321.995,82
DISPONIBILITÀ ECONOMICHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIMANENZE PRODOTTI FINITI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIMANENZE MATERIE PRIME	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LIQUIDITÀ DIFFERITE	6.017.201,70	9.075.822,49	9.140.379,45	9.207.743,16	9.277.001,13	9.341.259,50	9.403.437,18	9.419.310,55	9.449.041,84	9.491.903,25	9.360.522,42	9.608.310,77	9.695.225,24	9.770.618,70	9.847.601,87
CREDITI IVA	5.114.166,03	3.809.371,75	3.692.884,72	3.576.773,48	3.459.576,20	3.347.988,67	3.363.916,91	3.827.668,73	3.936.985,20	4.137.154,83	4.238.869,34	4.182.702,90	4.189.423,09	4.200.387,00	4.210.472,99
LIQUIDITÀ IMMEDIATE	6.161.103,95	2.848.718,72	9.289.803,72	13.472.824,58	18.611.335,93	24.403.504,73	29.594.924,56	29.171.274,18	28.420.174,78	26.022.268,26	27.604.364,91	30.007.330,59	32.232.690,37	34.357.652,48	36.263.920,96
TOTALE IMPIEGHI	31.139.795,72	40.685.045,92	57.698.434,23	71.977.365,36	86.733.019,67	101.705.304,79	115.729.910,16	124.095.983,49	131.349.915,17	136.612.095,98	145.225.891,64	154.508.980,18	163.143.611,18	171.297.702,82	178.860.948,24
PATRIMONIO NETTO	4.154.054,18	5.586.067,45	7.372.818,33	8.604.352,76	10.223.004,62	12.237.486,57	14.531.289,85	17.138.867,35	19.645.339,28	21.889.082,99	23.436.541,83	25.367.608,61	27.221.061,73	29.034.314,68	30.742.246,40
CAPITALE SOCIALE	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
RISULTATI ECONOMICI PREGRESSI	-	2.154.054,18	3.586.067,45	5.372.818,33	6.604.352,76	8.223.004,62	10.237.486,57	12.531.289,85	15.138.867,35	17.645.339,28	19.889.082,99	21.436.541,83	23.367.608,61	25.221.061,73	27.034.314,68
RISULTATO ECONOMICO	2.154.054,18	1.432.013,27	1.786.750,88	1.231.534,43	1.618.651,86	2.014.481,94	2.293.803,28	2.607.577,50	2.506.471,93	2.243.743,71	1.547.458,84	1.931.066,77	1.853.453,12	1.813.252,95	1.707.931,72
FONI	3.556.030,55	7.201.098,10	10.997.983,53	14.931.573,11	19.008.111,70	23.243.054,05	27.648.575,49	32.407.668,82	37.458.625,25	42.752.139,10	52.278.219,36	61.689.798,64	70.729.014,56	79.334.487,12	87.502.328,17
CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO	3.143.853,42	12.860.753,39	22.246.071,69	31.299.808,31	40.021.963,25	48.412.536,52	55.447.543,52	56.215.696,93	55.746.165,45	53.369.650,29	50.993.135,13	48.616.619,98	46.240.104,82	43.863.589,66	41.487.074,50
CONTRIBUTO ALLACCIAMENTO	97.750,00	193.250,00	188.750,00	184.250,00	179.750,00	175.250,00	170.750,00	166.250,00	161.750,00	157.250,00	152.750,00	148.250,00	143.750,00	139.250,00	134.750,00
FONDO TFR	356.506,04	808.347,74	1.260.189,43	1.821.622,94	2.389.793,64	2.964.782,39	3.546.671,01	4.135.542,29	4.731.480,03	5.334.569,01	5.944.895,07	6.562.545,04	7.187.606,81	7.820.169,32	8.460.322,58
FINANZIAMENTO/ANTICIPAZIONE SOCI	5.253.203,39	6.848.666,79	8.382.925,78	8.101.240,31	7.802.653,72	7.486.151,93	7.150.660,03	6.795.038,62	6.418.079,93	6.018.503,71	5.594.952,92	5.145.989,08	4.670.087,41	4.165.631,65	3.630.908,53
DEBITI VERSO FORNITORI	13.465.539,95	6.277.673,90	6.198.125,85	6.118.900,00	6.038.552,69	5.959.950,40	5.896.509,35	5.773.704,19	5.760.338,20	5.760.334,36	5.760.292,52	5.760.689,33	5.760.686,33	5.760.681,35	5.760.676,75
DEBITI TRIBUTARI	1.112.858,20	909.188,55	1.051.569,63	915.617,93	1.069.190,04	1.226.092,93	1.337.910,91	1.463.215,29	1.428.137,04	1.330.566,50	1.065.104,81	1.217.479,50	1.191.299,51	1.179.579,05	1.142.641,31
DEBITI A BREVE TERMINE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DEBITI IVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE FONTI	31.139.795,72	40.685.045,92	57.698.434,23	71.977.365,36	86.733.019,67	101.705.304,79	115.729.910,16	124.095.983,49	131.349.915,17	136.612.095,98	145.225.891,64	154.508.980,18	163.143.611,18	171.297.702,82	178.860.948,24

STATO PATRIMONIALE (anni 2039 – 2053)

DESCRIZIONE	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050	2051	2052	2053
IMMOBILIZZAZIONI	133.735.995,81	138.560.174,81	143.011.489,41	147.089.939,63	150.795.525,46	154.359.902,11	157.735.704,89	160.922.933,80	163.921.588,83	166.731.669,99	169.353.177,28	171.786.110,70	174.030.470,25	176.086.255,92	177.953.467,72
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67
immobilizzazioni immateriali in corso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	133.663.899,14	138.488.078,14	142.939.392,75	147.017.842,96	150.723.428,79	154.287.805,44	157.663.608,22	160.850.837,13	163.849.492,16	166.659.573,33	169.281.080,62	171.714.014,03	173.958.373,58	176.014.159,25	177.881.371,05
immobilizzazioni materiali in corso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVO CIRCOLANTE	51.820.433,34	53.126.792,61	54.757.427,44	56.182.020,13	57.385.673,81	58.976.012,76	60.760.585,84	62.656.410,65	64.328.709,29	66.080.057,14	67.706.077,66	69.199.581,23	70.761.662,10	72.289.864,72	73.227.164,93
DISPONIBILITÀ ECONOMICHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIMANENZE PRODOTTI FINITI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIMANENZE MATERIE PRIME	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LIQUIDITÀ DIFFERITE	9.922.961,44	10.001.795,08	10.083.562,24	10.179.904,03	10.265.889,92	10.326.494,18	10.390.102,00	10.476.192,36	10.556.128,71	10.636.658,68	10.720.024,76	10.798.835,41	10.878.585,83	10.959.114,83	11.022.185,17
CREDITI IVA	4.219.241,02	4.227.196,97	4.227.599,11	4.228.809,28	4.233.699,37	4.241.569,66	4.247.960,99	4.244.983,02	4.243.110,94	4.241.651,46	4.237.998,41	4.235.397,19	4.232.151,24	4.227.663,33	4.226.677,39
LIQUIDITÀ IMMEDIATE	37.678.230,88	38.897.800,57	40.446.266,08	41.773.306,82	42.886.084,52	44.407.948,92	46.122.522,85	47.935.235,27	49.529.469,64	51.201.747,00	52.748.054,48	54.165.348,63	55.650.925,03	57.103.086,56	57.978.302,37
TOTALE IMPIEGHI	185.556.429,15	191.686.967,42	197.768.916,86	203.271.959,76	208.181.199,27	213.335.914,86	218.496.290,73	223.579.344,44	228.250.298,12	232.811.727,13	237.059.254,94	240.985.691,94	244.792.132,34	248.376.120,64	251.180.632,65
PATRIMONIO NETTO	32.340.276,72	33.837.565,35	35.271.620,71	36.657.766,60	37.966.632,05	39.173.506,82	40.323.592,19	41.386.655,27	42.343.736,81	43.195.388,05	43.948.670,93	44.589.162,04	45.118.402,75	45.578.671,46	45.986.766,72
CAPITALE SOCIALE	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
RISULTATI ECONOMICI PREGRESSI	28.742.246,40	30.340.276,72	31.837.565,35	33.271.620,71	34.657.766,60	35.966.632,05	37.173.506,82	38.323.592,19	39.386.655,27	40.343.736,81	41.195.388,05	41.948.670,93	42.589.162,04	43.118.402,75	43.578.671,46
RISULTATO ECONOMICO	1.598.030,31	1.497.288,63	1.434.055,36	1.386.145,88	1.308.865,46	1.206.874,77	1.150.085,37	1.063.063,07	957.081,55	851.651,24	753.282,88	640.491,11	529.240,71	460.268,71	408.095,26
FONI	94.938.492,63	101.932.921,10	108.962.194,92	115.478.589,10	121.522.319,95	127.321.672,01	132.864.630,89	138.118.633,87	142.912.863,76	147.541.689,48	151.791.050,83	155.676.388,51	159.390.974,44	162.831.323,11	165.528.702,14
CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO	39.110.559,34	36.734.044,19	34.357.529,03	31.981.013,87	29.604.498,71	27.393.449,52	25.334.866,30	23.428.749,05	21.675.097,77	20.073.912,46	18.625.193,12	17.328.939,75	16.185.152,35	15.136.714,13	14.088.275,91
CONTRIBUTO ALLACCIAMENTO	130.250,00	125.750,00	121.250,00	116.750,00	112.250,00	107.750,00	103.250,00	98.750,00	94.250,00	89.750,00	85.250,00	80.750,00	76.250,00	71.750,00	67.250,00
FONDO TFR	9.108.157,68	9.763.766,80	10.427.243,23	11.098.681,38	11.778.176,78	12.465.826,13	13.161.727,27	13.865.979,23	14.578.682,21	15.299.937,62	16.029.848,10	16.768.517,51	17.516.050,95	18.272.554,79	19.038.136,67
FINANZIAMENTO/ANTICIPAZIONE SOCI	3.064.102,03	2.463.287,14	1.826.423,36	1.151.347,75	495.767,60	148.049,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DEBITI VERSO FORNITORI	5.760.672,48	5.760.910,46	5.754.659,83	5.754.659,18	5.754.656,90	5.754.653,40	5.754.650,56	5.754.651,94	5.754.652,65	5.754.653,44	5.754.655,03	5.754.656,14	5.754.657,72	5.754.659,76	5.754.659,76
DEBITI TRIBUTARI	1.103.918,26	1.068.722,39	1.047.995,79	1.033.151,90	1.006.897,28	971.007,73	953.573,50	925.925,08	891.014,91	856.396,06	824.586,93	787.277,98	750.644,13	730.447,39	716.841,44
DEBITI A BREVE TERMINE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DEBITI IVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE FONTI	185.556.429,15	191.686.967,42	197.768.916,86	203.271.959,76	208.181.199,27	213.335.914,86	218.496.290,73	223.579.344,44	228.250.298,12	232.811.727,13	237.059.254,94	240.985.691,94	244.792.132,34	248.376.120,64	251.180.632,65

FLUSSO DI CASSA (anni 2024 – 2038)

DESCRIZIONE	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038
SALDO DI TESORERIA INIZIALE		6.161.103,95	2.848.718,72	9.289.803,72	13.472.824,58	18.611.335,93	24.403.504,73	29.594.924,56	29.171.274,18	28.420.174,78	26.022.268,26	27.604.364,91	30.007.330,59	32.232.690,37	34.357.652,48
MOL	5.119.978,50	4.776.613,34	5.853.926,73	5.351.581,71	6.355.132,97	7.326.620,25	8.169.995,99	9.032.653,42	9.227.425,65	9.297.582,62	8.660.077,46	9.556.386,21	9.801.419,83	9.998.451,75	10.200.623,36
ACCANTONAMENTO AL TFR	356.506,04	451.841,70	451.841,70	561.433,50	568.170,70	574.988,75	581.888,62	588.871,28	595.937,74	603.088,99	610.326,06	617.649,97	625.061,77	632.562,51	640.153,26
PERDITA SU CREDITI	-872.494,25	-862.203,14	-868.336,05	-598.503,31	-603.005,07	-607.181,87	-611.223,42	-612.255,19	-519.697,30	-522.054,68	-514.828,73	-528.457,09	-533.237,39	-439.677,84	-443.142,08
LIQUIDAZIONE TFR	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISCONTO RICAVI DA FONI	-133.754,72	-275.889,41	-429.080,68	-593.175,93	-768.820,18	-957.029,15	-1.158.733,39	-1.381.323,50	-1.623.263,99	-1.883.428,13	-2.293.436,70	-2.713.361,00	-3.133.491,82	-3.551.550,06	-3.967.219,20
RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO	-2.250,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00
RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTO PUBBLICO	-165.465,97	-497.047,64	-828.629,32	-1.160.210,99	-1.491.792,67	-1.823.374,35	-2.128.700,00	-2.281.165,97	-2.376.515,16	-2.376.515,16	-2.376.515,16	-2.376.515,16	-2.376.515,16	-2.376.515,16	-2.376.515,16
VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VARIAZIONE CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	7.418.252,24	-10.291.865,94	-189.806,92	-192.628,27	-195.990,29	-189.566,95	-172.635,92	-185.775,09	-90.342,48	-90.324,76	84.536,37	-295.433,09	-135.393,60	-124.251,53	-126.225,78
IMPOSTE	0,00	-1.112.858,20	-909.188,55	-1.051.569,63	-915.617,93	-1.069.190,04	-1.226.092,93	-1.337.910,91	-1.463.215,29	-1.428.137,04	-1.330.566,50	-1.065.104,81	-1.217.479,50	-1.191.299,51	-1.179.579,05
INTERESSI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO	3.080,55	4.504,91	6.069,26	11.381,31	16.042,08	21.507,42	26.999,21	29.383,10	28.795,72	27.221,22	26.813,32	28.805,85	31.120,01	33.295,17	35.310,79
VARIAZIONE CREDITO IVA	-5.114.166,03	1.304.794,28	116.487,03	116.111,24	117.197,28	111.587,53	-15.928,24	-463.751,82	-109.316,47	-200.169,64	-101.714,50	56.166,44	-6.720,19	-10.963,92	-10.085,99
SALDO DI TESORERIA GESTIONE CORRENTE	6.609.686,37	-345.506,14	6.047.501,92	11.729.723,37	16.549.641,47	21.995.197,53	27.864.574,64	32.979.149,88	32.836.582,60	31.842.938,20	28.782.459,87	30.880.002,23	33.057.594,54	35.198.241,78	37.126.472,61
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	14.293.467,52	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	183.422,94	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SALDO DI TESORERIA DOPO GESTIONE INVESTIMENTI	-7.867.204,09	-12.558.457,05	-6.165.448,99	-483.227,53	4.336.690,56	9.782.246,63	15.651.623,74	20.766.198,97	20.623.631,70	19.629.987,30	16.569.508,97	18.667.051,32	20.844.643,64	22.985.290,87	24.913.521,71
RICAVI DA FONI	3.689.785,26	3.920.956,96	4.225.966,11	4.526.765,51	4.845.358,77	5.191.971,50	5.564.254,83	6.140.416,83	6.674.220,42	7.176.941,98	11.819.516,95	12.124.940,28	12.172.707,74	12.157.022,62	12.135.060,26
FINANZIAMENTO/ANTICIPAZIONE SOCI	5.400.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE CONTRIBUTI ALLACCIAMENTO	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI	3.309.319,39	10.213.947,62	10.213.947,62	10.213.947,62	10.213.947,62	10.213.947,62	9.163.707,00	3.049.319,39	1.906.983,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VERSAMENTO CAPITALE SOCIALE	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SALDO DI TESORERIA DISPONIBILE PER I RIMBORSI	6.631.900,56	3.476.447,53	10.074.464,74	14.257.485,59	19.395.996,95	25.188.165,74	30.379.585,57	29.955.935,19	29.204.835,79	26.806.929,28	28.389.025,92	30.791.991,60	33.017.351,38	35.142.313,49	37.048.581,97
RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO															
TERMINE (QUOTA CAPITALE)	146.796,61	204.536,61	265.741,01	281.685,47	298.586,59	316.501,79	335.491,90	355.621,41	376.958,70	399.576,22	423.550,79	448.963,84	475.901,67	504.455,77	534.723,11
RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO															
TERMINE (QUOTA INTERESSI)	324.000,00	423.192,20	518.920,01	502.975,55	486.074,42	468.159,22	449.169,12	429.039,60	407.702,32	385.084,80	361.110,22	335.697,18	308.759,34	280.205,24	249.937,90
SALDO DI TESORERIA FINALE	6.161.103,95	2.848.718,72	9.289.803,72	13.472.824,58	18.611.335,93	24.403.504,73	29.594.924,56	29.171.274,18	28.420.174,78	26.022.268,26	27.604.364,91	30.007.330,59	32.232.690,37	34.357.652,48	36.263.920,96

Tasso su flusso di cassa medio negativo

6%

Tasso su flusso di cassa medio positivo

0,1%

Cap sociale

2.000.000,00

Finanziamento

9.000.000,00

Flusso di cassa levered

6.161.103,95 - 3.312.385,24 6.441.085,01 4.183.020,85 5.138.511,36 5.792.168,80 5.191.419,83 - 423.650,38 - 751.099,40 - 2.397.906,52 1.582.096,64 2.402.965,68 2.225.359,78 2.124.962,11 1.906.268,48

Flusso di cassa unlevered 1 (con Foni e Contributi)

-768.099,44 -4.484.656,42 5.425.746,02 4.967.681,87 5.923.172,37 6.576.829,81 5.976.080,84 361.010,63 33.561,61 -1.613.245,50 2.366.757,66 3.187.626,70 3.010.020,79 2.909.623,12 2.690.929,49

Flusso di cassa unlevered 2 (senza Foni e Contributi)

-7.867.204,09 -18.719.561,00 -9.014.167,70 -9.773.031,25 -9.136.134,01 -8.829.089,31 -8.751.880,99 -8.828.725,59 -8.547.642,48 -8.790.187,48 -9.452.759,30 -8.937.313,59 -9.162.686,96 -9.247.399,49 -9.444.130,77

	Levered	Unlevered 1	Unlevered 2
TIR	nd	89%	nd

Cassa per servizio del debito

6.631.900,56 3.476.447,53 10.074.464,74 14.257.485,59 19.395.996,95 25.188.165,74 30.379.585,57 29.955.935,19 29.204.835,79 26.806.929,28 28.389.025,92 30.791.991,60 33.017.351,38 35.142.313,49

servizio del debito

470.796,61 627.728,81 784.661,01 784.661,01 784.661,01 784.661,01 784.661,01 784.661,01 784.661,01 784.661,01 784.661,01 784.661,01 784.661,01 784.661,01 784.661,01

DSCR annuo

14,09 5,54 12,84 18,17 24,72 32,10 38,72 38,18 37,22 34,16 36,18 39,24 42,08 44,79

ADSCR

53,74

Min DSCR

5,54

FLUSSO DI CASSA (anni 2039 – 2053)

DESCRIZIONE	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050	2051	2052	2053
SALDO DI TESORERIA INIZIALE	36.263.920,96	37.678.230,88	38.897.800,57	40.446.266,08	41.773.306,82	42.886.084,52	44.407.948,92	46.122.522,85	47.935.235,27	49.529.469,64	51.201.747,00	52.748.054,48	54.165.348,63	55.650.925,03	57.103.086,56
MOL	10.394.887,60	10.600.430,79	10.855.990,76	11.131.269,28	11.363.173,48	11.325.280,50	11.311.145,84	11.386.728,97	11.435.905,12	11.486.017,79	11.546.139,51	11.586.283,29	11.628.711,50	11.729.868,91	11.854.022,51
ACCANTONAMENTO AL TFR	647.835,10	655.609,12	663.476,43	671.438,15	679.495,40	687.649,35	695.901,14	704.251,96	712.702,98	721.255,41	729.910,48	738.669,41	747.533,44	756.503,84	765.581,89
PERDITA SU CREDITI	-446.533,26	-450.080,78	-453.760,30	-458.095,68	-461.965,05	-464.692,24	-363.653,57	-366.666,73	-369.464,50	-372.283,05	-375.200,87	-377.959,24	-380.750,50	-383.569,02	-385.776,48
LIQUIDAZIONE TFR	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
RISCONTO RICAVI DA FONI	-4.369.203,95	-4.767.762,09	-5.179.632,87	-5.584.934,95	-5.985.095,18	-6.309.600,34	-6.631.484,87	-6.949.612,92	-7.257.812,87	-7.566.539,17	-7.868.920,47	-8.163.412,90	-8.451.274,56	-8.731.898,57	-8.987.683,84
RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	4.500,00
RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTO PUBBLICO	-2.376.515,16	-2.376.515,16	-2.376.515,16	-2.376.515,16	-2.376.515,16	-2.211.049,19	-2.058.583,22	-1.906.117,25	-1.753.651,28	-1.601.185,31	-1.448.719,34	-1.296.253,37	-1.143.787,40	-1.048.438,22	-1.048.438,22
VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
VARIAZIONE CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	-124.978,65	-128.604,64	-138.435,61	-147.241,96	-137.317,62	-112.240,22	-115.561,17	-138.469,95	-132.716,28	-133.712,47	-136.964,62	-132.803,71	-134.141,77	-135.322,53	-118.181,27
IMPOSTE	-1.142.641,31	-1.103.918,26	-1.068.722,39	-1.047.995,79	-1.033.151,90	-1.006.897,28	-971.007,73	-953.573,50	-925.925,08	-891.014,91	-856.396,06	-824.586,93	-787.277,98	-750.644,13	-730.447,39
INTERESSI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO	36.971,08	38.288,02	39.672,03	41.109,79	42.329,70	43.647,02	45.265,24	47.028,88	48.732,35	50.365,61	51.974,90	53.456,70	54.908,14	56.377,01	57.540,69
VARIAZIONE CREDITO IVA	-8.768,03	-7.955,95	-402,15	-1.210,17	-4.890,08	-7.870,29	-6.391,33	2.977,97	1.872,08	1.459,48	3.653,05	2.601,22	3.245,96	4.487,90	985,95
SALDO DI TESORERIA GESTIONE CORRENTE	38.870.474,37	40.133.221,93	41.234.971,31	42.669.589,60	43.854.870,41	44.825.811,83	46.309.079,25	47.944.570,27	49.690.377,78	51.219.333,01	52.842.723,57	54.329.548,95	55.698.015,45	57.143.790,21	58.506.190,41
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
SALDO DI TESORERIA DOPO GESTIONE INVESTIMENTI	26.657.523,47	27.920.271,03	29.022.020,41	30.456.638,69	31.641.919,51	32.612.860,92	34.096.128,35	35.731.619,36	37.477.426,88	39.006.382,11	40.629.772,66	42.116.598,05	43.485.064,54	44.930.839,31	46.293.239,51
RICAVI DA FONI	11.805.368,42	11.762.190,55	12.208.906,69	12.101.329,14	12.028.826,03	12.108.952,40	12.174.443,75	12.203.615,90	12.052.042,76	12.195.364,89	12.118.281,82	12.048.750,58	12.165.860,49	12.172.247,25	11.685.062,87
FINANZIAMENTO/ANTICIPAZIONE SOCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE CONTRIBUTI ALLACCIAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VERSAMENTO CAPITALE SOCIALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SALDO DI TESORERIA DISPONIBILE PER I RIMBORSI	38.462.891,89	39.682.461,58	41.230.927,10	42.557.967,83	43.670.745,54	44.721.813,33	46.270.572,10	47.935.235,27	49.529.469,64	51.201.747,00	52.748.054,48	54.165.348,63	55.650.925,03	57.103.086,56	57.978.302,37
RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA CAPITALE)	566.806,50	600.814,89	636.863,78	675.075,61	715.580,15	287.718,35	148.049,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA INTERESSI)	217.854,51	183.846,12	147.797,23	109.585,40	69.080,86	26.146,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SALDO DI TESORERIA FINALE	37.678.230,88	38.897.800,57	40.446.266,08	41.773.306,82	42.886.084,52	44.407.948,92	46.122.522,85	47.935.235,27	49.529.469,64	51.201.747,00	52.748.054,48	54.165.348,63	55.650.925,03	57.103.086,56	57.978.302,37
Flusso di cassa levered	1.414.309,92	1.219.569,69	1.548.465,52	1.327.040,73	1.112.777,71	1.521.864,40	1.714.573,93	1.812.712,41	1.594.234,38	1.672.277,35	1.546.307,49	1.417.294,15	1.485.576,40	1.452.161,53	875215,8136
Flusso di cassa unlevered 1 (con Foni e Contributi)	2.198.970,93	2.004.230,70	2.333.126,53	2.111.701,74	1.897.438,72	1.835.728,80	1.862.623,18	1.812.712,41	1.594.234,38	1.672.277,35	1.546.307,49	1.417.294,15	1.485.576,40	1.452.161,53	875215,8136
Flusso di cassa unlevered 2 (senza Foni e Contributi)	-9.606.397,49	-9.757.959,84	-9.875.780,16	-9.989.627,39	-10.131.387,31	-10.273.223,60	-10.311.820,57	-10.390.903,49	-10.457.808,39	-10.523.087,54	-10.571.974,33	-10.631.456,43	-10.680.284,09	-10.720.085,72	-10809847,05
TIR															
Cassa per servizio del debito	37.048.581,97	38.462.891,89	39.682.461,58	41.230.927,10	42.557.967,83	43.670.745,54	44.721.813,33	46.270.572,10	47.935.235,27	49.529.469,64	51.201.747,00	52.748.054,48	54.165.348,63	55.650.925,03	57.103.086,56
servizio del debito	784.661,01	784.661,01	784.661,01	784.661,01	784.661,01	784.661,01	313.864,41	148.049,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DSCR annuo	47,22	49,02	50,57	52,55	54,24	55,66	142,49	312,54	-	-	-	-	-	-	-